

il COLTIVATORE piemontese



Notiziario Coldiretti Torino | 1-30 settembre 2022 | anno 78 - n°9 | www.torino.coldiretti.it

Edito da Coldiretti Torino | Redazione e amministrazione: via Maria Vittoria 4 - 10123 Torino | Abbonamento annuale € 46,00 | Pagamento assoluto tramite versamento quota associativa - Costo copia € 4,18 | Poste Italiane SpA
Spedizione in abbonamento postale - 70% | Torino | La rivista è stata postata il 10 settembre 2022



**COLDIRETTI &
FILIERA ITALIA**
**CHIEDONO MISURE FORTI
PER SALVARE
L'AGROALIMENTARE**

**ELETTA LA GIUNTA
COLDIRETTI TORINO
TIZIANA MERLO VICE PRESIDENTE**

ilCOLTIVATORE piemontese

Direttore responsabile:

Filippo Tesio

Direttore editoriale:

Andrea Repossini

In redazione:

Filippo Tesio, Massimiliano Borgia

Direzione e amministrazione:

Coldiretti Torino

via Maria Vittoria 4 - 10123 Torino.

Autorizzazione:

n. 549 4/4/1950 Cancelleria Tribunale di Torino. La Federazione Provinciale Coldiretti Torino è iscritta nel Registro degli operatori di comunicazione al numero 22936.

Abbonamento annuo:

46 euro. Pagamento assolto con versamento della quota associativa.

Tariffe pubblicità:

un modulo colore euro 20+Iva. Le pubblicità inserite su il Coltivatore Piemontese non possono essere riprodotte senza autorizzazione dell'agenzia Réclame (0172-711279 - 348-7616706), che si riserva eventuali azioni legali nei confronti di terzi. Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. Articoli e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono. La testata è disponibile a riconoscere eventuali e ulteriori diritti d'autore.

Grafica e stampa:

TrePuntoZero s.c. arl
via M. Coppino, 154 - 10147 Torino

Privacy:

L'editore garantisce la riservatezza dei dati forniti dagli associati e la possibilità di richiedere gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a:

Coldiretti Torino - Responsabile Dati
via Maria Vittoria 4 - 10123 Torino
Chi non è socio Coldiretti Torino per ricevere Il Coltivatore Piemontese deve versare euro 46 tramite bonifico su uno dei seguenti conti correnti intestati a Impresa Verde Torino srl:

- Iban IT58 A 07601 01000 000060569852
Bancoposta;

- Iban IT70C0326801013052587667250
Banca Sella;

- tramite bollettino postale n° 60569852.

Indicare sempre nella causale

"Abbonamento a Il Coltivatore Piemontese"

e riportare il codice fiscale, nome

e cognome, e indirizzo completo

di chi richiede il giornale.

Numeri chiuso il 13 settembre 2022

Tiratura 7.675 copie



FEDERAZIONE 3

- Tiziana Merlo eletta vice presidente di Coldiretti Torino

ITALIA 4-5,6,23

- Coldiretti e Filiera Italia chiedono misure forti per salvare l'agroalimentare
- Prandini: «Contro il caro energia non possiamo aspettare il nuovo governo»
- Con prezzo record del gas via a pannelli su 20mila tetti di stalle e cascine. Istruzioni bando agrisolare

REGIONE 7,16-17,24

- Carne bovina: serve un tavolo regionale permanente e progettualità economiche
- Durrina e nitrati, i problemi da affrontare. Gestione dei foraggi di sorgo e mais in stress idrico
- Elia Dalmasso eletto presidente Ara Piemonte
- Andrea Rabino eletto presidente Anaborapi

PROVINCIA 8,9,10,11,12,14,15,22,25,26

- Risolvere l'emergenza cinghiali e affrontare il problema di gestione e danni dei selvatici
- Emergenza siccità: le prime stime Coldiretti Torino su perdite raccolti
- Gli espropri del passaggio a livello San Bernardo a Ivrea resi pubblici dai giornali e dai social
- Prosegue nei mercati di Campagna Amica il progetto "Fa Bene" di Coldiretti e Caritas
- A Riva presso Chieri la XVIII Rassegna zootecnica regionale, vetrina del vitellone Piemontese
- Ecco come risparmiare energia elettrica e gas in cucina: i consigli dei cuochi contadini
- Controllo cinghiali, raccolta nominativi per il corso di abilitazione
- La tradizione della razza Piemontese in vetrina alla fiera di Valfenera.
- I campioni della mostra interprovinciale di Valfenera
- Coldiretti: «Non aspettiamo il parco dei 5 laghi: partiamo con progetti di promozione»
- A Balboulet la 61esima Fiera e rassegna zootecnica

TECNICA 20-21

- Macchine distribuzione fitofarmaci: Coldiretti dispone di nuova attrezzatura per effettuare il loro controllo

RUBRICHE

METEO & DINTORNI	18-19
SEZIONI	27
ANNUNCI	28
NOMINI	28
DEFUNTI	29
PATRONATO	30-31



Tiziana Merlo eletta vice presidente di Coldiretti Torino

TORINO Il Consiglio direttivo di Coldiretti Torino ha eletto la nuova Giunta esecutiva. Insieme al presidente **Bruno Mecca Cici** è stata eletta vice presidente **Tiziana Merlo** rappresentante della zona di Rivarolo. Gli altri componenti sono: **Federico Cairola** per la zona di Rivoli, **Franco Martini** per la zona di Chivasso, **Claudio Mullineris** per la zona di Pineiro, **Domenico Pistono** per la zona di Caluso, **Alberto Rosso** per la zona di Chieri.

Tiziana Merlo è, dunque, la nuova vice presidente di Coldiretti Torino. Tiziana, 38 anni, sposata e madre di due figli, dal 2017 conduce, con la sorella Cristina, l'azienda agricola di famiglia, ad Argentera, frazione di Rivarolo Canavese, che comprende un moderno allevamento di bovini di razza piemontese e un'agrimacelleria con vendita al dettaglio delle proprie carni e di preparati gastronomici a base di carne piemontese.

L'azienda Merlo è una delle più innovative del panorama dell'allevamento piemontese e nazionale. Nel 2021, le sorelle Merlo sono state ammesse alla finale degli Oscar Green, il prestigioso riconoscimento

nazionale che Coldiretti riserva all'innovazione e alla sostenibilità delle imprese agricole condotte da giovani, per l'introduzione del collare che rileva temperatura e dati metabolici permettendo, tra l'altro, una riduzione nella somministrazione di antibiotici.

Tiziana Merlo arriva a questa carica provinciale dopo essere stata eletta presidente della sezione Coldiretti di Rivarolo-Argentera, componente del direttivo di Donne Impresa Coldiretti Torino e dopo l'esperienza nel diretto Coalvi.

«Ricevo questo ruolo in un momento difficile per l'agricoltura – dichiara la neo vice presidente –. Insieme agli impegni tra azienda e famiglia sono determinata a portare avanti anche questo incarico col sostegno della struttura e a fianco del presidente Bruno Mecca Cici, collega allevatore, persona molto corretta, con cui credo faremo un ottimo lavoro».



▲ Tiziana Merlo
vice presidente
Coldiretti Torino

Per Tiziana Merlo occorre difendere l'agricoltura da questa crisi, che somma gli effetti dell'esplosione dei prezzi delle materie prime, dei cambiamenti climatici, del mancato riconoscimento di un equo compenso

agli allevatori e delle pratiche sleali, ma occorre anche promuovere l'innovazione. «Dobbiamo difendere le nostre imprese agricole con la nostra azione sindacale e con un forte senso della solidarietà tra agricoltori. Ma dobbiamo anche adottare anche una forte visione del futuro promuovendo l'imprenditoria giovanile e femminile».

Merlo è stata proposta direttamente dal presidente Bruno Mecca Cici che oggi commenta: «Tiziana conosce bene la vita associativa e ha sempre dimostrato una grande disponibilità nel mettersi in gioco per Coldiretti. Anche per queste qualità ci è sembrato importante investire sull'entusiasmo di una giovane donna come garanzia di impegno per il futuro dei nostri associati e dell'agricoltura torinese» ■

▼ Il Consiglio
direttivo
di Coldiretti Torino



ERNES GOMME S.R.L.
POIRINO

www.ermesgomme.com



MICHELIN
Exelagri



Specialisti in agricoltura!

...da 50 anni lavoriamo dentro il mondo del pneumatico

Diamo una svolta innovativa anche con "l'equilibratura" computerizzata delle ruote agricole

Poirino (TO) • Via Carmagnola, 5 • Tel. 011/9450558 • Fax. 011/9451972 • ermesgommista@tiscali.it

Coldiretti e Filiera Italia chiedono misure forti per salvare l'agroalimentare

ROMA «E' una situazione di emergenza di guerra che non si può sottovalutare, l'agroalimentare sta pagando un prezzo altissimo per le conseguenze dell'elevato costo dell'energia che nel resto del mondo non è elevato come in Italia. E se non si interviene con urgenza si rischia la delocalizzazione, per esempio in Paesi come gli Stati Uniti per le condizioni vantaggiose che offrono, in primis quella energetica».

Così il presidente della Coldiretti, **Ettore Prandini**, ha sintetizzato il grido d'allarme lanciato dal meglio delle industrie italiane che forniscono cibo in occasione dell'incontro con il ministro dello Sviluppo economico, **Giancarlo Giorgetti**, e il ministro dell'Economia e delle Finanze **Daniele Franco**, promosso con Filiera Italia a cui aderiscono 80 big del made in Italy, compresi Eni ed Enel.

Il premier **Mario Draghi** ha inviato una lettera sottolineando che "l'agricoltura è parte integrante della storia d'Italia, è fondamentale per la nostra economia, è essenziale per la vita di tutti i cittadini". Nella missiva si ricordano, oltre agli stanziamenti nel Pnrr per il settore, le misure assunte dal Governo sui crediti d'imposta per la spesa in carburanti nel settore agricolo e della pesca, la riduzione dell'Iva e gli oneri di sistema nelle bollette, le garanzie per le piccole e medie imprese agricole, della pesca e

dell'acquacoltura, i provvedimenti per far fronte alla siccità. E Draghi ha anticipato anche nuovi interventi a favore delle famiglie e delle imprese,

anche per il settore agroalimentare.

A introdurre il dibattito tra industriali e il ministro il segretario generale **Vincenzo Gesmundo**



ALLIGATOR

Soluzione flessibile a basso impatto ambientale per lo stoccaggio di liquami e liquidi in generale. L'idea rapida ed economica.

RISOLVI IL PROBLEMA DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA



Albers Alligator

Distributore unico per l'Italia

COMMERCIALE IMPORT S.r.l.

Viale De Gasperi, 56/B - 26013 Crema (CR)

Tel. 037330411 - Mobile 3476742385

www.comimport.it - alligator@comimport.it

Certificazioni



che ha sottolineato come oggi sia a rischio il futuro di un settore strategico come l'agroalimentare. Gesmundo ha messo sotto accusa la politica che sostiene i cibi realizzati in laboratorio e che sta mettendo in cantiere decretazioni "folli" in particolare quella sui pesticidi contro cui - ha detto non ho mai visto tanta codardia nell'Unione europea. Ha poi attaccato l'Olanda dove dal 2024 sarà vietata la pubblicità della carne e addirittura non si potrà più consumarla in strada, bandendo così questo prodotto dallo street food.

La situazione è complicata - gli ha fatto eco l'eurodeputato **Paolo De Castro** perché «siamo sotto attacco delle lobby ambientaliste che si sono unite ad alcuni esponti della Commissione» e ha affermato che la transizione ecologica va gestita.

Luigi Scordamaglia, consigliere delegato di Filiera Italia, ha ricordato che le aziende della filiera alimentare non si sono mai fermate e ora per la prima volta non riescono a programmare perché non è possibile capire cosa succederà tra un mese. Il prezzo dell'energia è 16 volte superiore, ma per i nostri competitor lo è meno non più di 10 volte e così l'Italia perde competitività. Aumentano le esportazioni, i prezzi crescono e le famiglie diventano più povere.

Gli imprenditori dal canale loro hanno delineato un quadro a tinte fosche tra chiusure e cassa integrazione. Il presidente Prandini ha messo in guardia dal rischio sempre più concreto che questo possa diventare un tema sociale. E allora rivolgendosi al ministro Giorgetti ha detto che è necessaria una scelta di carattere politico. Bisogna sostenere le attività

produttive – ha spiegato – partendo dalle industrie e cooperative. Bisogna riscoprire che fare impresa è un valore aggiunto. E ha ribadito «i provvedimenti devono essere presi da questo esecutivo tenendo conto che il nuovo nella migliore delle ipotesi sarà operativo non prima di novembre». E allora una considerazione: se si ritiene che le imprese energivore sono strategiche allora è automatico che lo sia anche l'agroalimentare che è la più strategica.

Deve perciò scattare l'equiparazione del credito di imposta. Il mondo agricolo – ha denunciato Prandini – è surclassato dagli aumenti. Ha poi ricordato che ci sarebbero stati molti più impianti a biogas, biometano, eolico e fotovoltaico se non ci fossero stati veti. E ha aggiunto che il pagamento di 0,18 euro dell'energia da biogas è una cifra irrisoria che non copre neppure il costo dell'impianto, il contributo deve arrivare a 0,30 euro.

Un appello dunque al ministro per un'azione politica forte per evitare che l'agroalimentare possa chiudere.



Giancarlo Giorgetti che ha risposto punto su punto a tutte le richieste delle imprese ha affermato che questo è il tempo della politica con la "P" maiuscola perché con provvedimenti ispirati solo dalla logica finanziaria non si fa ripartire l'economia reale. Il ministro ha espresso con chiarezza la sua linea: «Penso che

servirebbe del debito buono, uno scostamento ben indirizzato per prevenire situazioni tra cui l'inflazione». Ha ricordato che il problema non arriva solo dalla guerra in Ucraina perché i prezzi dell'energia erano saliti già prima del conflitto. E comunque sappiamo dove è il focolaio dell'inflazione e bisogna spegnerlo. Ed è necessario



▲ **Vincenzo Gesmundo**
Segretario generale Coldiretti



▲ **Luigi Scordamaglia**
Consigliere delegato Filiera Italia

agire «a livello nazionale e dell'Unione europea».

Ha anche espresso molta preoccupazione sui problemi di carattere sociale perché «il livello di guardia dell'esasperazione sta per essere superato». E a suo avviso la direzione della Ue deve cambiare. Il modello indicato è quello adottato da Bruxelles per contrastare la crisi esplosa per la pandemia. D'altra parte «se sono danni di guerra si pagano con debiti di guerra. Servono – ha concluso Giorgetti – misure più incisive sia a livello nazionale che dell'Unione europea».

Il ministro **Daniele Franco** ha fatto una panoramica della situazione mondiale sottolineando la necessità di intervenire prioritariamente sul prezzo del gas, fattore scatenante della crisi energetica che colpisce famiglie e imprese. A tale riguardo il titolare del dicastero dell'Economia e Finanze ha ricordato come nell'ultimo periodo il Governo abbia stanziato 52 miliardi per far fronte alle difficoltà legate ai rincari, confermando l'impegno per un ulteriore provvedimento a stretto giro. ■

AGRICAMBIO S.r.l. Di Cornaglia.

RICAMBI ED ACCESSORI PER MACCHINE AGRICOLE E TRATTORI
FOSSANO • APERTI IL SABATO MATTINA • Via Circonvallazione 33
Tel. 0172 056130/056131 • 346 4716938

Si pressano tubi oleodinamici in entrambi i punti vendita

CARMAGNOLA (TO) APERTI IL SABATO MATTINA
VIA C. LUDA, 25/27 • Tel. 011/9773703
Tel. 335 7323689 commerciale@agricambio.it • www.agricambio.it

Prandini: «Contro il caro energia non possiamo aspettare il nuovo governo»

Roma «Non c'è tempo da perdere e non possiamo aspettare le elezioni e il nuovo Governo ma bisogna intervenire subito sui rincari dell'energia a famiglie e imprese che mettono a rischio una filiera agroalimentare che dai campi alla tavola vale 575 miliardi di euro, quasi un quarto del Pil nazionale, e vede impegnati ben 4 milioni di lavoratori in 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari, oltre 330mila realtà della ristorazione e 230mila punti vendita al dettaglio». Questo l'allarme lanciato dal presidente nazionale della Coldiretti Ettore Prandini in riferimento all'esplosione dei costi dell'energia che stanno mettendo in ginocchio aziende e consumatori, nel sottolineare la necessità di un impegno diretto dell'attuale Governo per affrontare l'emergenza.

«Così non possiamo andare avanti e non ci possiamo permettere di aspettare i tempi lunghi della politica – aggiunge Prandini – anche perché si concentrano proprio in questi mesi le produzioni agricole tipiche del Made in Italy e della Dieta Mediterranea con le loro lavorazioni per conserve, succhi e derivati: dagli ortaggi ai legumi, dal vino all'olio, dai salumi e prosciutti Dop ai formaggi, dal latte alla carne fino alla pasta, dalla frutta alle passate di pomodoro usate su tutte le tavole italiane e all'estero. Un crack alimentare, economico e occupazionale – continua Prandini – che trascinerebbe nel baratro anche la Dieta Mediterranea che ha garantito benessere, salute, lavoro e ha sostenuto all'estero quel cibo Made in Italy che adesso rischia di andare a



▲ **Ettore Prandini**
presidente
nazionale Coldiretti

sbattere per colpa dei rincari dell'energia e dei costi diretti e indiretti che devono sostenere le aziende».

La produzione agricola e quella alimentare in Italia assorbono oltre l'11% dei consumi energetici industriali totali per circa 13,3 Mtep all'anno. L'aumento dei costi colpisce duramente l'intera filiera agroalimentare a partire dalle campagne dove più di 1 azienda agricola su 10 (13%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben oltre 1/3 del totale nazionale (34%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dei rincari, secondo il Crea. In agricoltura

si registrano infatti rincari dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio fino al +300% delle bollette per pompare l'acqua per l'irrigazione dei raccolti. Ma aumenti riguardano l'intera filiera alimentare con il vetro che costa oltre il 30% in più rispetto allo scorso anno, ma si registra un incremento del 15% per il tetrapack, del 35% per le etichette, del 45% per il cartone, del 60% per i barattoli di banda stagnata, fino ad arrivare al 70% per la plastica, secondo l'analisi Coldiretti

Nel sistema agricolo i consumi diretti di energia includono i combustibili per trattori, serre e i trasporti mentre i consumi indiretti ci sono quelli che derivano da fitosanitari, fertilizzanti e impiego di materiali come la plastica (4,7 Mtep). Il comparto alimentare richiede invece ingenti quantità di energia, soprattutto calore ed energia elettrica, per i processi di produzione, trasformazione, conservazione dei prodotti di origine animale e vegetale, funzionamento delle macchine e climatizzazione degli ambienti produttivi e di lavoro (8,6 Mtep). Si tratta di una bolletta energetica pesante nonostante nel tempo si sia verificato un contenimento dei consumi energetici grazie alle nuove tecniche e all'impegno degli agricoltori per la maggiore sostenibilità delle produzioni anche con l'adozione di tecnologie 4.0 per ottimizzare l'impiego dei fattori della produzione.

«L'Italia è un Paese deficitario che importa addirittura il 64% del proprio fabbisogno di grano per la produzione di pane e biscotti e il 53% del mais di cui ha bisogno per l'alimentazione del bestiame e con l'esplosione dei costi dell'energia – conclude Ettore Prandini – rischiamo di perdere quegli spazi di autonomia e sovranità alimentare che fino a oggi le imprese agricole italiane sono riuscite a difendere per il bene del Paese». ■

Carne bovina: serve un tavolo regionale permanente e progettualità economiche

TORINO Con la forte impennata dei costi di produzione, che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi, servono progettualità economiche concrete per salvare gli allevamenti piemontesi e garantire agli allevatori prezzi equi che non scendano sotto i costi di produzione, come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali e alle speculazioni. E' quanto ha affermato Coldiretti Piemonte durante il Tavolo della filiera zootecnica da carne, che si è tenuto in Regione alla presenza dell'assessore all'Agricoltura, Marco Protopapa, e a cui è intervenuto Bruno Mecca Cici, presidente di Coldiretti Torino.

«Sicuramente utile un momento di confronto come questo tanto che, alla luce del momento delicato

e di crisi dovuto agli aumenti alle stelle dell'energia e delle materie prime, è opportuno che il **Tavolo della filiera zootecnica da carne** diventi permanente - spiega **Bruno Mecca Cici**, presidente di Coldiretti Torino con delega regionale al settore zootecnico da carne -. Servono azioni concrete e progettualità economiche mirati per il rilancio del comparto zootecnico da

carne e, soprattutto, della razza Piemontese che vive, ormai da troppo tempo, una grave crisi con conseguenze disastrose sia per gli addetti diretti e le loro famiglie, sia per l'indotto generato, ma anche per l'ambiente e per il territorio che rischia di perdere chi per primo si occupa del suo mantenimento”.

«E' necessario anche - aggiunge Bruno Mecca Cici - costituire una raccolta

dati regionale che monitori i costi dell'allevamento dei bovini affinché agli allevatori venga riconosciuto alla stalla sempre un prezzo equo che tenga conto dei rincari e del mercato. Siamo pronti, altrimenti, ad applicare la legge di contrasto alle pratiche sleali e alle speculazioni. Ricordiamo quanto sia un comparto fondamentale per l'economia del nostro territorio poiché il Piemonte, con 500 mila capi, è la prima regione d'Italia per la zootecnia da carne, con un fatturato di 600 milioni di euro. Per questo Coldiretti ha chiesto alla Regione Piemonte un'attenzione particolare e costante sulla questione e non più solo parole e promesse».



CENTRO BATTERIE GROUP RICAMBI

UN MONDO DI RICAMBI AGRICOLI ZOOTECNICI E GIARDINAGGIO

Novità! Reparto Ferramenta

...DA OGGI TROVERAI
DI TUTTO E DI PIÙ!

Pinze
Ruote
Cariole
Siliconi
Colorificio
Saldatura
Materiale elettrico

Cerniere Bulloneria
Tende e teloni PVC

Rubinetti e valvole
Scale e trabatelli

Idraulica e accessori
Viti legno/ferro

Spazzole fresa

Materiale manutenzione casa/azienda
Raccorderia accessori GAS
casa e azienda

Tasselli
Enologia
Colle
Mensole

Strada Gorra, 42 • Carignano (TO) • Tel. 011.9690501 • info@centroricambigroup.it
Stradale Ivrea, 41 • Strambino (TO) • Tel. 0125.719605 • www.centroricambigroup.it

ZONA TORINO NORD, PINEROLESE E VAL DI SUSA: RICCARDO 349/5416515

Risolvere l'emergenza cinghiali e affrontare il problema di gestione e danni dei selvatici



TORINO Coldiretti Torino ha riunito nella sede di palazzo Carpano le proprie rappresentanze territoriali e i membri della Commissione caccia in un incontro con gli organi di gestione faunistica del territorio provinciale, quegli Ambiti territoriali di caccia e Comprenditori alpini dove i rappresentanti degli agricoltori sono spesso messi in minoranza dai cacciatori.

Si sono così ritrovati a discutere in modo aperto e franco, di fronte ai vertici di Coldiretti Torino, i presidenti di Atc To1 Zona eporediese; ATC To2 Bassa Canavese; Atc To3 Zona piemontese; Atc To4 Zona Carmagnola-Poirino; Atc To5 Collina torinese; Ca To1 Valli Pellice, Chisone e Germanasca; Ca To2 Alta valle di Susa; Ca To3 Bassa val Sangone.

Un primo appuntamento per gettare un ponte tra due mondi spesso in contrapposizione ma che sono mossi dal medesimo interesse per una gestione meno conflittuale dei selvatici.

Al centro della discussione il tema di estrema attualità dei danni da cinghiale alle colture agricole e l'emergenza della peste dei cinghiali, quel virus della Psa che non attacca l'uomo ma che rappresenta una seria minaccia per il comparto suinicolo.

Sul tavolo la volontà comune di agricoltori e cacciatori di modificare la legge nazionale

sulla fauna selvatica, che è del 1992, quando quasi non c'erano i cinghiali in Piemonte e che aveva l'esclusiva finalità di preservare la fauna come "patrimonio indisponibile dello Stato".

In particolare Coldiretti e i vertici dei Ca e Atc si sono trovati d'accordo con la proposta di estendere la caccia in braccata al cinghiale dagli attuali 90 giorni a 120 giorni, proposta pronta ma mai approvata dal Consiglio dei ministri. In particolare, è emersa la necessità di prolungare la caccia al cinghiale in braccata fino alla fine dell'inverno quando è più facile localizzare i branchi ed è più agevole l'abbattimento per la mancanza di vegetazione. Si è anche chiesto di potere cacciare il cinghiale sulla neve e nelle aree percorse da incendi dove oggi la caccia è vietata per 10 anni (si tratta di 10mila ettari solo in valle di Susa).

Al centro delle critiche comuni, la gestione faunistica all'interno delle aree protette: i parchi, per un vecchio concetto di preservazione assoluta che non gestisce l'ambiente naturale non effettuano, tranne rare eccezioni, abbattimenti di cinghiali e rappresentano zone di rifugio che vanificano i contenimenti esterni alle aree protette.

Tra le richieste comuni la semplificazione delle procedure di rimborso dei danni

▲ Uno scatto della riunione svolta a Palazzo Carpano con le rappresentanze territoriali negli Atc e Ca e i componenti la Commissione caccia della Federazione. Al tavolo, tra gli altri, Andrea Repossini, direttore Coldiretti Torino, Bruno Mecca Cici, presidente Coldiretti Torino e Giancarlo Chiesa vice direttore Coldiretti Torino

agli agricoltori, procedure eccessivamente burocratiche. Stessa sburocratizzazione è stata chiesta per permettere agli agricoltori di costruire le gabbie di cattura, effettuare abbattimenti in autodifesa con porto d'armi, richiedere interventi d'urgenza attraverso i selezionatori ancora del tutto sottoutilizzati in provincia di Torino.

Nella riunione è emerso anche che la Città Metropolitana non riesce a gestire la fauna selvatica con appena tre guardiacaccia in organico: una situazione che mina la credibilità dell'ente che oggi propone addirittura l'istituzione e la gestione diretta di nuove aree protette come il Parco dei 5 laghi a Ivrea. È stato concordato di ritrovarsi periodicamente per elaborare richieste comuni da portare alla Città Metropolitana e in Regione.

«Un incontro che è sicuramente un primo passo per risolvere le contrapposizioni e le incomprensioni ma soprattutto per fare fronte comune per il depopolamento dei cinghiali che stanno piegando l'agricoltura torinese – commenta il presidente di Coldiretti Torino **Bruno Mecca Cici** –. Gli agricoltori vogliono che Atc e Ca siano messi nelle condizioni per assolvere al compito di gestione della fauna selvatica. Si tratta di raggiungere quel numero di 26mila cinghiali abbattuti che è l'obiettivo di riduzione della specie per contrastare la diffusione della Psa e i danni sulle colture. Gli agricoltori, però, pretendono anche dal sistema pubblico che i rimborsi a cui hanno diritto siano quantificati in modo congruo e arrivino agli agricoltori in tempi rapidi. Oggi le cifre sono insufficienti, gli accertamenti sono discutibili e quei pochi soldi si vedono dopo 3-4 anni. Così ci sentiamo davvero presi in giro». Poi, rivolto alla componente venatoria di Atc e Ca, il presidente ha chiuso così: «La vostra passione non deve diventare un nostro problema».

✉ massimiliano.borgia@coldiretti.it

Emergenza siccità: le prime stime Coldiretti Torino su perdite raccolti

TORINO Anche nel Torinese si fanno i primi conti dei danni da siccità. Secondo i dati elaborati da Coldiretti Torino è già andato perso il 50% delle produzioni in campo, mentre si aspettano i primi dati sulle produzioni in vigna, che non lasciano presagire nulla di buono visti i diradamenti eccezionali che i viticoltori stanno effettuando per salvare almeno una parte della vendemmia.

In particolare, in tutta la provincia di Torino si segnala una perdita del 30% del grano tenero; il 60% del mais; il 30% degli altri cereali (orzo, avena, triticale); il 60% dei pascoli di montagna;

Da inizio anno
è sceso la metà
del normale
quantitativo
di pioggia

il 60% dei prati permanenti; il 50% degli erbai a monocultura (lolietto) e il 50% di erba medica.

Dall'inizio dell'anno è mancato addirittura il 54% delle precipitazioni normali. Sul fronte delle temperature, secondo le elaborazioni della Società meteorologica italiana per Coldiretti Torino, con una temperatura media di 27,9 °C a Torino, luglio 2022 si colloca secondo tra i mesi in assoluto più caldi della serie storica dei rilevamenti iniziata nel 1753, dopo il caso record del luglio 2015 (28,5 °C). Ma l'eccezionalità più rilevante quest'anno è la persistenza delle anomalie calde da gennaio a oggi: tanto che, considerando il trimestre maggio-luglio con una media di 24,7 °C viene superato anche l'anno 2003 che pareva inarrivabile (media 24,0 °C). Se si considera, invece, la combinazione caldo-siccità degli ultimi otto mesi (dicembre-luglio) non si era mai vista una

situazione simile addirittura in 220 anni di misure parallele di temperatura e precipitazioni a Torino.

«Voglio ricordare – osserva il presidente di Coldiretti Torino, **Bruno Mecca Cici** – che questi cali di produzione delle materie prime alimentari arrivano mentre c'è carenza di prodotti agricoli in tutto il mondo, mentre la guerra sta imponendo ulteriori restrizioni alla circolazione delle merci e con un aumento folle dei prezzi dell'energia. Una situazione mondiale che è alla base della grande carenza di mangimi e del cortocircuito dei prezzi. Per i nostri agricoltori, ma in primo luogo per i nostri allevatori». ■

MB





GRUPPO
RAMONDA
COSTRUIRE CON PASSIONE



GEOMETAL[®]
STRUTTURE IN ACCIAIO

Strada Racconigi, 3 | 12030 Caramagna Piemonte, CN
0172 89663 | info@geometal.pro

Gli espropri del passaggio a livello San Bernardo a Ivrea resi pubblici dai giornali e dai social

IVREA Ancora un caso di irreversibile consumo suolo agricolo nel Canavese ma, soprattutto, un altro triste episodio di mancanza di rispetto verso le aziende agricole.

La comunicazione degli espropri dei terreni per realizzare un sistema di viabilità alternativa ai passaggi a livello in zona San Bernardo d'Ivrea, avviene via web, via social e attraverso un giornale locale senza che sia notificata di-

rettamente agli oltre cinquanta proprietari.

Così, le aziende agricole proprietarie hanno saputo dalla Rete e dai giornali che saranno sottratti alle produzioni ben 15 mila metri quadrati di campi. E hanno a disposizione soltanto pochi giorni per pre-

sentare osservazioni a un progetto che ridisegna l'intera area. In una situazione come questa, risultano persino beffarde le affermazioni dell'assessore co-



munale Giuliano Balzola che giustifica il mancato avviso diretto dei proprietari con i tempi stretti per chiudere la progettazione affermando che non c'era il tempo per spedire raccomandate.

«Facciamo fatica ad accettare le modalità con cui sono state comunicati gli espropri ai proprietari dei terreni interessati dal progetto Rfi, Rete ferroviaria italiana, che porterà alla soppressione del passaggio a livello in zona San Bernardo di Ivrea e alla realizzazione della viabilità alternativa». **Bruno Mecca Cici**, presidente di Coldiretti Torino (*foto*) commenta così quanto sta succedendo nell'eporediese: «Forse il Comune non sa che le aziende, anche quelle agricole, sono titolari di indirizzi di Posta Elettronica Certificata. Le aziende potevano benissimo essere raggiunte direttamente e in modo tempestivo tramite la Pec. Coldiretti chiede di rivedere le modalità di avviso per

le aree che si intendono espropriare».

Il presidente della più grande associazione agricola del Canavese aggiunge: «Nessuno mette in discussione la necessità di sopprimere il passaggio a livello e di realizzare una viabilità alternativa. Sono però anche previste opere site a una distanza ragguardevole dalla ferrovia. I proprietari e la Coldiretti chiedono di poter rivedere il progetto per ridurre il consumo di suolo fertile».

Siamo, quindi, di fronte all'ennesima umiliazione nei confronti della produzione di cibo. «Ancora un progetto disegnato sulla carta come se l'agricoltura non fosse un'attività economica come le altre. L'agricoltura è l'unica attività produttiva che, quando subisce un esproprio, riceve un indennizzo soltanto per il valore catastale dei terreni occupati e non per il valore della produzione che viene persa per sempre. Inoltre, ancora una volta, si sacrifica terreno agricolo fertile, senza prendere in considerazione modifiche progettuali che tengano conto della presenza di aree non agricole, non utilizzate, che potrebbero venire occupate senza necessariamente sacrificare terreni fertili e compromettere irrimediabilmente il futuro delle aziende agricole». ■

AgriServices

S.r.l.

MASSEY FERGUSON

GOLDONI

MF 5S

Approfitta anche TU delle agevolazioni AGRICOLTURA 4.0

AMAZONE CAFFINI
POTTINGER
ILALAT

PIOSSASCO (TO) • VIA ALEARDI, 43 • TEL. 011.9066545

388/8186835 • info@agriservices.it • www.agriservices.it

www.ricambitrattorishop.com

MANGIMI BELLO

di Mareina Giovanni & C. s.n.c.

- Sementi, piante, fiori
- Mangimi composti integrati per bovini, suini, pollame e conigli nuclei
- materie prime per mangimi
- formule personalizzate a richiesta del cliente
- servizio tecnico a domicilio
- mangimi Hendrix per pesci
- mangime biologico
- latte in polvere per vitelli capretti e ovini Nukamel

Trouwit
Mangime per trota

Via Torino, 75 - BOSCONERO (TO) - Tel. (011) 988.90.77
e-mail: mangimi7bello@libero.it

Prosegue nei mercati di Campagna Amica il progetto Fa Bene di Coldiretti e Caritas

TORINO A fine agosto, a Torino, al mercato di Campagna Amica di piazza Bodoni è ripartito, dopo la pausa estiva, il progetto Fa bene. I consumatori dei mercati contadini domenicali torinesi e i produttori in vendita diretta donano cibo fresco e di qualità che viene poi distribuito a famiglie meno abbienti di alcuni quartieri della città della Mole.

«Durante i mercati domenicali del circuito Coldiretti Campagna Amica - spiega **Michele Calleri**, responsabile per la S-nodi-Caritas del progetto Fa bene -, il cibo donato, ortofrutta ma non solo, viene raccolto dai

volontari del progetto Fa-bene. Ogni domenica vengono donati da 50 a 400 chilogrammi di cibo. Il progetto Fa bene è nato alcuni anni fa a Torino: è una collaborazione tra Coldiretti, Caritas diocesana, Comune di Torino e alcune circoscrizioni cittadine. Anche Torino, come in tutta Italia, negli ultimi mesi il numero delle famiglie meno abbienti è andato aumentando. La pandemia prima - e ora la crisi arrivata con il caro energia - hanno visto salire il numero di chi non riesce ad arrivare a fine mese. Non solo, negli ultimi sei mesi tra le famiglie che hanno bisogno di alimenti ci

A OGNI MERCATO VENGONO DONATI FINO A
400 KG
DI CIBO FRESCO E DI QUALITÀ

sono anche quelle fuggite dalla guerra in Ucraina. I destinatari degli aiuti alimentari del progetto Fa Bene sono individuati da strutture territoriali e canali sociali».

Bruno Mecca Cici, presidente di Coldiretti Torino, afferma: «Con il progetto Fa Bene alle famiglie meno abbienti viene messo a disposizione cibo fresco di qualità, stagionale e a chilometro zero. Non si tratta di alimenti di scarti, ma degli stessi alimenti che ogni domenica i consumatori torinesi acquistano dai produttori in vendita diretta nei mercati di Campagna Amica. Oltre a consegnare buon cibo fresco, alcuni partner del progetto, quali i ristoranti, cucinano gli alimenti freschi, preparando anche cibi che così possono essere consumati anche non immediatamente. Ad esempio, in tempi di pandemia è stata preparata la "Vellutata Fa bene", piatto pastorizzato, a lunga conservazione».

filippo.tesio@coldiretti.it



Rocca Albino

Serbatoi omologati per gasolio a prezzi imbattibili

In pronta consegna

VENDITA TUNNEL
FINANZIAMENTI AGEVOLATI DA 1 A 5 ANNI





ROCCA Albino
...al servizio dell'agricoltura...

POLARIS RANGER

Compra un quad ora!
Minimo anticipo e 24 rate a tasso 0%*

IL QUAD È TUO!
*salvo approvazione

Finanziamenti in sede
Versione agricola-elettrica
Officina riparazioni e tagliandi

Sede: CARRU' (CN) - Strada Trinità, 32/C
Tel. 0173.750788 • info@roccaalbino.it
www.roccaalbino.it

Centro taratura botti irroratrici



Quad SEEGWAY con contributo 4.0 (50% in detrazione) Costo dimezzato e quad innovativo! Subito disponibili!



Omologazione agricola Euro 5



NEW
TGB
Play Different
1000 LT

VISITA IL NUOVO SITO
www.roccaalbino.net

A Riva presso Chieri la XVIII Rassegna zootecnica regionale vetrina del vitellone piemontese

RIVA presso CHIERI

Nel comune del chierese si è svolta la **XVIII Rassegna zootecnica regionale** per la valorizzazione del vitellone piemontese della coscia Igp.

Dopo due anni di sosta forzata, dovuti al covid, la prima domenica di settembre Riva presso Chieri è tornata a mettere in mostra il suo prodotto gastronomico di eccellenza: la pregiata carne bovina proveniente dagli allevamenti del vitellone piemontese della coscia.

Nell'ambito della XVIII Rassegna zootecnica regionale, in programma dal 31 agosto al 5 settembre 2022 – mercoledì sera 31 agosto, con inizio alle

ore 21 – nella prestigiosa sede municipale di palazzo Grosso Coldiretti Torino ha organizzato un convegno tecnico ricco di contenuti.

Il partecipato convegno è stato aperto da **Giovanni Benedicenti**, allevatore di razza bovina Piemontese, presidente della locale sezione Coldiretti, responsabile di Coldiretti Giovani Impresa Torino, componente il direttivo di Coldiretti Torino e da **Giuseppe Barge**, segretario Coldiretti della zona di Chieri e Carmagnola. Tra i relatori della serata tecnica: **Gian Luigi Surra**, Ufficio Territorio, con un intervento sul bando che permetterà agli agricoltori di accedere

agli incentivi della misura Pnrr, Piano nazionale di ripresa e resilienza, "Parco Agrisolare", con una dotazione di 1,5 miliardi di euro; **Isabella Ivaldi**, responsabile Area nord ovest Simec Consulting, con una relazione su "La nuova garanzia Ismea per l'emergenza costi: garanzia U35", sulla prossima apertura del "Bando Ismea Intervento fondiario Ismea dedicato ai giovani" e sul bando ismea "Più Impresa: imprenditoria giovanile e femminile in agricoltura"; **Stefano Carena**, di Ara Piemonte, con un intervento sul tema "Come le aziende da carne possono affrontare l'incertezza dei mercati e la siccità?".

La chiusura del convegno è toccata a **Bruno Mecca Cici**, presidente di Coldiretti Torino. Presente anche **Andrea Reposini**, direttore di Coldiretti Torino.

La giornata clou della XVIII Rassegna zootecnica regionale di Riva presso Chieri per la valorizzazione del vitello piemontese della coscia Igp è stata domenica 4 settembre, con l'esposizione e la gara dei capi di razza bovina Piemontese, a cura di Ara Piemonte, in programma la mattina, nei giardini di Palazzo Grosso. Otto le categorie di capi bovini in gara, provenienti dai migliori allevamenti della zona.

Nei maschi sotto i 12 mesi l'allevatore primo classificato è stato Giovanni Benedicenti di Riva presso Chieri. Nella categoria maschi sopra i 12-24 mesi hanno vinto gli allevatori Fiorella Burzio e Lorenzo Fasano, di Poirino.

Nelle femmine sotto i 12 mesi ha vinto un capo di Mauro Ferrero, Riva presso Chieri. Nelle femmine sopra i 12-24 mesi il primo premio è andato alla società agricola fratelli Vittone, di Poirino. Nelle vacche fino a 4 anni ha primeggiato un capo di Guido Rattalino di Chieri. Nelle vacche oltre i 4 anni ha vinto l'allevatore Giuseppe Masera, di Riva presso Chieri. Nei castrati con meno di 24 mesi si è classificato primo un capo di Guido Rattalino, di Chieri. Nei castrati oltre 24 mesi ha vinto un capo della Casassese, società agricola di Massimo e Stefano Lisa, di Riva presso Chieri.

Alla premiazione degli allevatori, davanti alle autorità e agli amministratori del chierese, l'indirizzo di saluto della Coldiretti è stato opera del presidente Bruno Mecca Cici.



S.A.C.

COSTRUZIONE MACCHINE AGRICOLE

- Botti collaudate fino a **400 q.li + FV**, a partire da **3000 lt. a 40.000 lt.**
- Carri spandiletame • Carri spargisale e sabbia omologati
- Rimorchi Dumper









**S.A.C di Arduino Claudio S.r.l • Via Savigliano,4 • Vottignasco (CN) • Tel. 0171.941084 • Claudio: 335.5625659
Stefano: 347.8798009 • Fax 0171.941270 • info@sac-arduino.it • www.sac-arduino.it**

12 | IL COLTIVATORE PIEMONTESE | SETTEMBRE 2022

 filippo.tesio@coldiretti.it



2 OTTOBRE
10:00 - 18:00

AGRIGARDEN

Gianni & Milio GROSTO

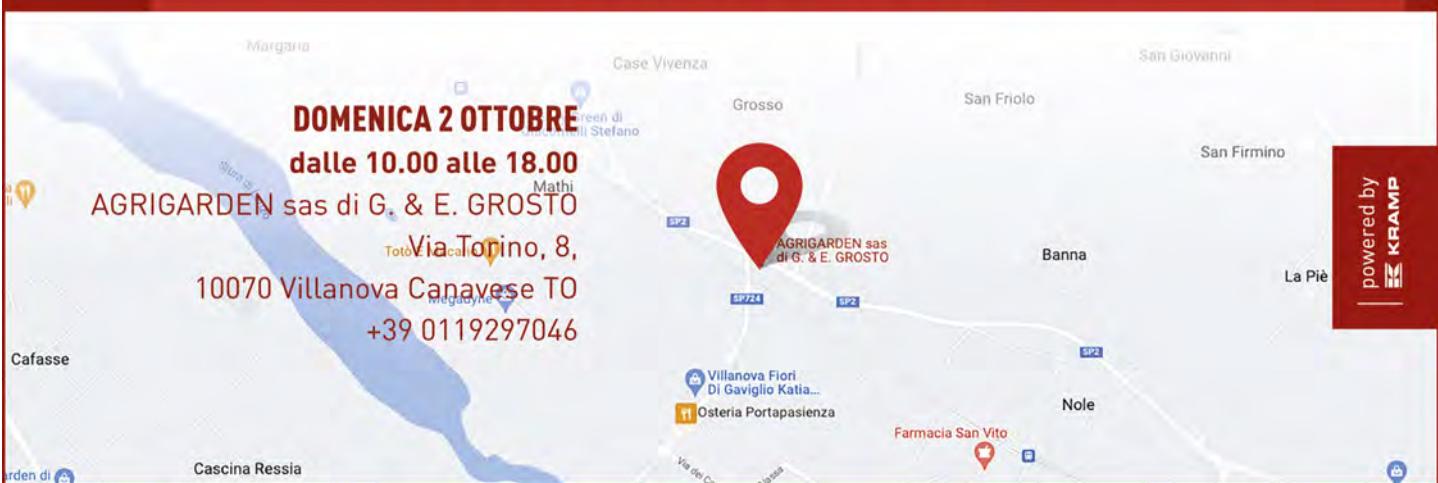
PORTE APERTE

- Pista per trattori a pedali per bambini
- Sculture in legno con motosega
- Prova guida Robot tosaerba con GPS
- Estrazione lotteria alle 17.30

E MOLTO ALTRO!



TI ASPETTIAMO!



Ecco come risparmiare energia elettrica e gas in cucina: i consigli dei cuochi contadini

TORINO Anche in cucina si possono risparmiare energia elettrica e gas. Ne sanno qualcosa gli **agrichef di Campagna Amica Torino**, i cuochi contadini che possiamo trovare negli agriturismi Terranostra dove i piatti sono preparati con prodotti di cascina. Proprio dagli chef che hanno scelto una ristorazione vicina alla natura e rispettosa del pianeta arrivano alcuni preziosi consigli per organizzare la preparazione dei cibi in modo sempre più sostenibile.

Ovviamente piatti con cibi crudi, antipasti, insalate, pinzimonì, macedonie fanno risparmiare energia ma non è necessario passare a una dieta crudista per vedersi recapitare bollette meno salate.

Dal riutilizzo delle acque di ebollizione a una migliore organizzazione delle infornate fino alla rivalutazione di cotture meno invasive che preservino i nutrienti, ecco i trucchi degli agrichef di Terranostra Torino.

«Sicuramente, per risparmiare energia, occor-

re rinunciare alle lunghe cotture – osserva **Cecilia Barone**, cuoca dell'agriturismo Cascina Canonici sopra la Sacra di San Michele a Sant'Ambrogio. La carne alla piastra consuma meno gas del brasato. E, ovviamente, i piatti freddi non consumano gas ed elettricità per le cotture. Per questo, consigliamo di sostituire, per esempio, una colata di fonduta con una buona passata di pomodoro o con una crema salata fredda. E proprio per la preparazione delle salse e dei "tritati" in genere, io sono tornata alla mezzaluna e al cucchiaino di legno o frusta, invece di utilizzare il frullino elettrico».

«Noi cuciniamo ma vendiamo anche i nostri prodotti di macelleria – ricorda **Chiara Menzio**, dell'alpeggio Menzio di Pian Benot a Usseglio. Per risparmiare gas consigliamo tagli di carne che cuociano in fretta. Per esempio, del pollo è meglio scegliere il petto piuttosto che la coscia; il filetto di maiale cuoce prima della lonza e dell'arista.

Per i dolci, meglio proporre un cremoso yougurt di alpeggio con frutta fresca piuttosto che una fetta di crostata. Ma dobbiamo anche promuovere piatti a mezza cottura, tra lo stracotto e il crudo: approfittiamo di questo salasso in bolletta per riscoprire verdure croccanti e carni rosate che oltre a fare risparmiare mantengono intatte vitamine e proteine e ci fanno riscoprire il piacere della masticazione e dell'assaporamento».

«Come tutti gli agriturismi che hanno i pannelli fotovoltaici cerchiamo di concentrare i picchi di consumo energetico in cucina mentre l'energia viene prodotta dal sole, cioè nelle ore diurne – spiega **Gualtiero Armosino**,

dell'agriturismo I Conti della Serra -. Ma cerchiamo comunque di ridurre al massimo l'utilizzo del forno: quando arriva in temperatura lo utilizziamo per più cotture e non per una sola preparazione. Ma sto anche convertendo le ricette "da forno" alle cotture su fuoco basso».

«Io pianifico l'uso del forno mettendo a cuocere preparazioni affini: per esempio, se devo cuocere una torta salata in un altro ripiano sistemo un vassoi di peperoni – ricorda **Elvira Natalina Polidoro** della Cascina La Vecchia Fattoria nelle campagne di Villafranca Piemonte – Ma per il risparmio di energia è anche importante utilizzare al meglio l'acqua di cottura. Se cuocio gli agnolotti non butto via l'acqua perché è ricca di amidi e va benissimo per un risotto o per cuocere le verdure di una minestra. Ma l'acqua della pasta la uso anche per sbollentare preventivamente la patate al forno: una precottura in acqua della pasta o in acqua di verdure le rende più morbide».

«Ogni bollitura genera un brodo che si può riutilizzare per cucinare - Afferma **Alexa Barbetta**, di Cascina Mombello a Cavour -. A parte il bollito che genera un brodo prezioso, anche la cottura in acqua delle verdure è utilissima. In ogni caso, l'acqua di bollitura ricca di nutrienti, se non la uso per cucinare, la faccio raffreddare e la uso per nutrire le piante aromatiche in vasetto che uso per aromatizzare i piatti. Ma le acque di bollitura sono utili anche in quanto acque già calde: per questo le uso per sterilizzare i vasetti delle nostre conserve o per sciacquare i piatti prima di metterli nella lavastoviglie». ■

✉ massimiliano.borgia@coldiretti.it



**Strutture in acciaio
e telo per uso
agricolo e industriale**

EROS ZANATTA
346 7906241 | 393 8538360
info@eurotunnelsrl.it
ETUNNEL.IT





CONTROLLO CINGHIALI RACCOLTA NOMINATIVI PER IL CORSO DI ABILITAZIONE

TORINO Coldiretti Torino raccoglie i nominativi per proporre alla Città metropolitana l'organizzazione di un nuovo **corso per l'abilitazione al controllo del cinghiale**. Per contenere il numero e i danni dei cinghiali possono intervenire anche gli agricoltori. I coltivatori possono, infatti, praticare il controllo del cinghiale in autodifesa nei terreni in loro conduzione. Ma per potere abbattere o catturare i cinghiali sui terreni di proprietà o in conduzione è necessario partecipare a uno specifico corso organizzato, appunto, dalla Città metropolitana. Per gli abbattimenti è necessario prima conseguire la licenza di porto di fucile ad uso caccia da richiedere in questura o presso la propria stazione dei carabinieri dopo avere sostenuto l'esame di abilitazione venatoria presso la Città metropolitana. Per chi volesse limitarsi alla cattura degli animali vivi con gabbie (e demandare il successivo abbattimento ai selezionatori) basta frequentare il corso per il controllo del cinghiale. Il corso è da 20 ore: per chi vuole praticare anche il tiro notturno se ne devono aggiungere 4. Stessa cosa vale per il controllo delle nutrie, in questo caso, bastano 4 ore di corso.

INFO Per comunicare la propria disponibilità inviare una mail o iscriversi presso gli Uffici di Zona Coldiretti.



SERVIZI DI CONSULENZA LEGALE

STUDIO LEGALE ANGELERI E BOSSI

Consulenza e assistenza legale ai soci Coldiretti. Il servizio di prima consulenza non ha costi a carico dei soci Coldiretti.

SEDI E ORARI:

- ogni lunedì pomeriggio, dalle ore 14:30
Sede Centrale di Coldiretti Torino, in via Pio VII, 97;
- il secondo mercoledì del mese, dalle ore 15
Sede Zonale di Carmagnola;
- l'ultimo mercoledì del mese, dalle ore 15
Sede Zonale di Chivasso;
- il primo mercoledì del mese, dalle ore 15,
Sede Zonale di Ciriè.

INFO

011-596370 - 011-596143
segreteria@angeleriebossi.it | marcello.bossi@angeleriebossi.it

STUDIO LEGALE GUGLIELMINO

Consulenza e assistenza legale ai soci Coldiretti. Il servizio di prima consulenza non ha costi a carico dei soci Coldiretti.

SEDI E ORARI:

- primo lunedì del mese, dalle ore 14,
Sede Zonale di Caluso;
- terzo martedì del mese, dalle 14,
Sede Zonale di Ivrea;
- tutti i giovedì, dalle 14,
Sede Zonale di Rivarolo Canavese

INFO

Avv. Proc. Elio Guglielmino
piazza Freguglia 7 - Ivrea
0125-45508
elioguglielmino@studiolegaleguglielmino1.191.it


Zootecnica

Forniamo ricambi per trattori di ogni marca in 24 ore!

È attivo il numero Whatsapp per ordini e info: **339/3582374**

Vieni a trovarci per scoprire le nostre promozioni!

...dal 1985...

Chivasso Filtri s.n.c.

Via Po, 28 • Chivasso (TO) • Tel. 339/3582374 chivassofiltrisnc@gmail.com

GKZ Barre e catena per motosega fatta su misura al momento

Olio e filtri per il tagliando

Tutti i tipi di olio per il tuo trattore

Vendita e assistenza

Cinghie e cuscinetti

Illuminazione led

Bruder

Giocattoli

Oleodinamica

Tubi al momento su misura!

Vieni a visitarci su: www.agrichivasso.com

Batterie • Lubrificanti • Ricambi agricoli • Tubi oleodinamici • Riparazioni...e molto altro!

Reclame

Durrina e nitrati, i problemi da affrontare. Gestione dei foraggi di sorgo e mais in condizioni di stress idrico

TORINO Di seguito, alcuni suggerimenti per la gestione dei foraggi di sorgo e mais in condizioni di stress idrico.

Il sorgo, anche in condizioni ottimali di crescita, nella fase vegetativa precoce contiene un glicoside cianogenetico (durrina) tossico per gli animali, situazione che si aggrava nel caso di crescita in condizioni di stress idrico prolungato. In situazioni di grave stress idrico sia il mais sia il sorgo possono accumulare grandi quantità di nitrati che, se non gestiti, possono determinare situazioni di intossicazione acuta o cronica negli animali; nelle colture raccolte a stadi molto precoci perché in grave sofferenza idrica, come accaduto quest'anno, occorre monitorare con attenzione la presenza di nitrati per evitare rischi per la salute animale.

L'annata corrente è stata caratterizzata, fino ad ora e per estesi areali della regione Piemonte, da una mancanza pressoché costante di precipitazioni.

Questa situazione molto critica ha compromesso i raccolti di mais in molte zone a vocazione zootecnica e soprattutto sta compromettendo in maniera irrevocabile la riuscita degli erbai estivi normalmente utilizzati nelle aziende per avere foraggi da somministrare freschi o conservati agli animali (sorgo, panico, miglio). Le condizioni estreme di siccità e la contemporanea mancanza cronica di foraggi affienati sta costringendo gli allevatori a dover gestire colture in stadi di sviluppo non ottimali e a dover utilizzare per la produzione di alimenti delle foraggere in condizioni di forte stress idrico, come sicuramente non si era più visto negli ultimi 20 anni.

Nelle zone asciutte o a ridotta disponibilità idrica, infatti, i mais sono secati prima di completare il riempimento delle cariosidi o addirittura, per le semine più tardive, prima ancora di aver raggiunto lo stadio di emissione del pennacchio. Questo ha

obbligato gli allevatori a trinciare dei prodotti ad uno stadio di maturazione non corretto e in situazioni di grave stress idrico. Anche nel caso degli erbai estivi si è assistito al fallimento delle colture o nel caso in cui fosse disponibile una certa quantità di acqua alla nascita delle stesse, seguita però da accrescimenti stentati e molto disomogenei, con colture che in queste settimane si presentano in stasi vegetativa con altezze comprese tra i 20 e 50 centimetri. Per non rischiare di perdere completamente il raccolto, gli allevatori stanno cercando soluzioni per poter utilizzare quel poco che si è prodotto.

SORGHE E DURRINA

Nel caso del sorgo è però **indispensabile** prestare particolare attenzione allo stadio e all'altezza raggiunti dalla coltura prima di decidere se e come utilizzarla. Con altezze inferiori ai 60-70 centimetri il sorgo **non deve essere assolutamente pascolato, né raccolto per essere somministrato fresco in stalla**.

Infatti, anche in condizioni di crescita ottimali il sorgo contiene all'interno dei propri tessuti, principalmente nelle foglie, un glicoside cianogenetico, la durrina, che ha la funzione di proteggere la pianta dagli attacchi dei fitofagi (o dai ruminanti stessi) nelle prime fasi di sviluppo. La durrina, in determinate circostanze (ad esempio la trituratione delle foglie con la masticazione), viene idrolizzata da enzimi presenti nella pianta, dando origine a glucosio, ossibenzaldeide e acido cianidrico (o prussico). L'acido cianidrico, se ingerito, è una sostanza molto tossica per gli animali in quanto combinandosi con il ferro dell'emoglobina, la proteina che trasporta l'ossigeno nel sangue, interrompe il trasporto dell'ossigeno ai tessuti e di conseguenza la respirazione cellulare. L'ingestione di dosi anche molto contenute di acido cianidrico può causare la morte in pochi minuti.

Il contenuto di durrina nella pianta può **aumentare ulteriormente e concentrarsi nel caso di crescita in condizioni di stress idrico**. Per questo motivo occorrono precauzioni maggiori quando si ha a che fare con colture in sofferenza per la mancanza di acqua.

PELLEGRINO

Rigatura per corsie

Fresatura su cemento

Rigatura e fresatura per posta fissa

Trattamenti antiscivolo
Fresatura e rigatura pavimenti

Sede: San Maurizio Canavese (TO)
Via Torino, 68 • Fraz. Ceretta
Tel. 011.9278260 • Cell. 337.217475

www.pellegrinoluigi.it

Con l'avanzare dello stadio di sviluppo e la diminuzione della proporzione di foglie sul totale della biomassa prodotta il contenuto in durrina si riduce gradualmente fino quasi a scomparire nella fase di riempimento dei semi. Va ancora sottolineato che non tutte le varietà di sorgo possiedono le stesse quantità di durrina in fase vegetativa e che con il miglioramento genetico si è lavorato per selezionare varietà a basso contenuto di questa sostanza. Ciononostante, le prime fasi di crescita, **così come i ricacci autunnali del sorgo**, devono essere gestiti con molta attenzione per non incorrere in problemi di intossicazione degli animali.

Colture con altezze fino a 50 cm possono essere raccolte con sufficiente sicurezza nel caso in cui vengano conservate mediante insilamento. Infatti, anche la trinciatura ha lo stesso effetto di una masticazione e determina l'idrolisi della durrina con formazione di acido cianidrico. Essendo volatile a basse temperature, normalmente l'acido cianidrico si volatilizza

all'apertura del silo e con l'areazione della massa durante le operazioni di desilamento e di preparazione del carro, riducendo drasticamente i rischi di intossicazione.

MONITORARE I NITRATI Come già segnalato in precedenza, piante in estrema sofferenza idrica, concimate con le dosi di azoto normalmente impiegate e previste per uno sviluppo ottimale della coltura, possono **presentare contenuti in nitrati anche molto elevati**. Questo può accadere sia per il sorgo sia per il mais e il problema può essere accentuato quando si è obbligati a raccogliere la pianta in stadi precoci, come accaduto quest'anno per molti silomais.

I nitrati ingeriti dai ruminanti sono normalmente un'ottima fonte di azoto per la flora microbica: nel rumine, essi vengono ridotti a nitriti e quindi ad ammoniaca, utilizzata dalla microflora del rumine. Se ingeriti in elevate quantità la riduzione può non essere completa e parte dei nitriti viene direttamente assorbita nel circolo sanguigno.

Come l'acido cianidrico anche i nitriti si legano all'emoglobina del sangue, che diventa metaemoglobina, e perde la sua capacità di trasporto dell'ossigeno. Difficilmente si verificano casi di intossicazione acuta (e di morte), mentre possono essere più frequenti i casi di intossicazione cronica, legati ad una assunzione eccessiva di nitrati per lunghi periodi.

In queste circostanze i problemi principali riguardano la sfera riproduttiva, con riassorbimenti embrionali ed aborti. Anche in questo caso, il processo di insilamento può aiutare a ridurre i livelli di nitrati, ma il contenuto finale del prodotto deve comunque essere monitorato attentamente prima dell'utilizzo in stalla. Una volta conosciuta la concentrazione in nitrati dell'alimento, il nutrizionista aziendale potrà definire le quantità da utilizzare in razione a seconda delle categorie di animali da alimentare, per prevenire ed evitare qualsiasi rischio di intossicazione degli animali da nitrati.

Un'altra precauzione da tenere in considerazione

quando si insilano colture con elevati contenuti di nitrati è la presenza, all'apertura dei sili, di zone di colore particolarmente giallo vivo o arancio chiaro. Il colore è causato dalla presenza del biossido di azoto (NO_2), un gas più pesante dell'aria, molto tossico e responsabile di danni anche gravi alle vie respiratorie e ai polmoni, che tende ad accumularsi sotto il telo che ricopre gli insilati. Quando procediamo all'apertura o allo spostamento del film plastico se si notano zone di questo colore conviene allontanarsi e aspettare qualche momento che il gas si sia disperso, per evitare rischi di intossicazione. ■

Ernesto Tabacco e Giorgio Borreani
FORAGE TEAM - Dipartimento
di Scienze Agrarie, Forestali
e Alimentari Università di Torino



SEGUICI ANCHE SU:



Ruetta
macchine per l'agricoltura

AGEVOLAZIONI AGRICOLTURA 4.0
SU TUTTA LA GAMMA

**OMOLOGAZIONI EUROPEE
MOTHER REGULATION**

www.rimorchiruetta.com



Bossini



VANARA



CAVOUR - Via Camposanto, 5 - tel 0121 69067 - Paolo 338 6229917 - Maurizio 333 9001753

Tempo e clima di agosto e dell'estate 2022 nel Torinese

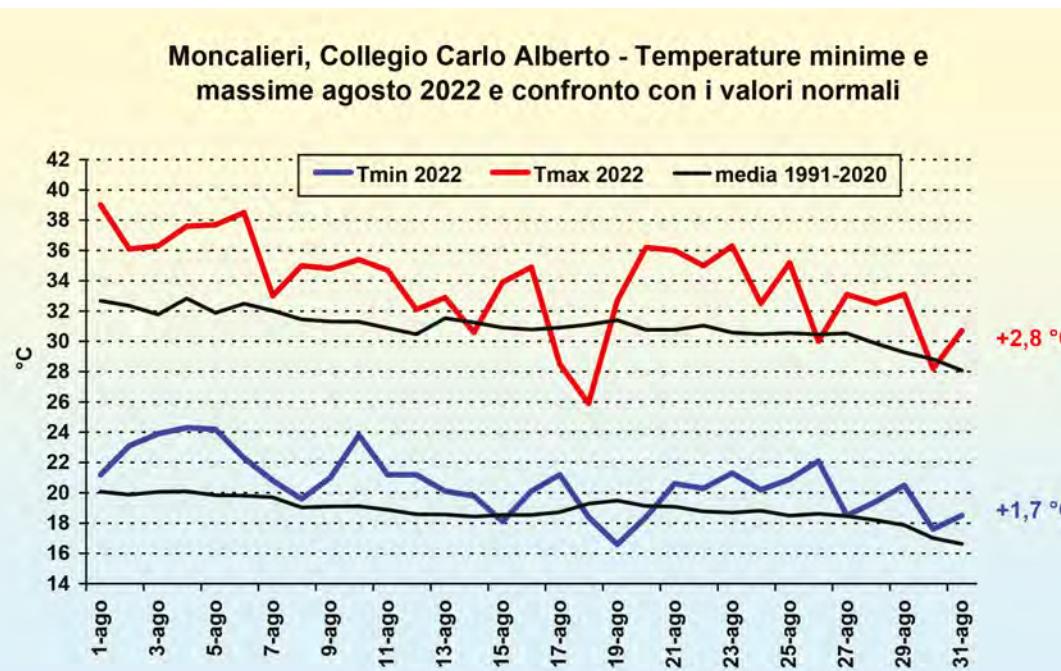
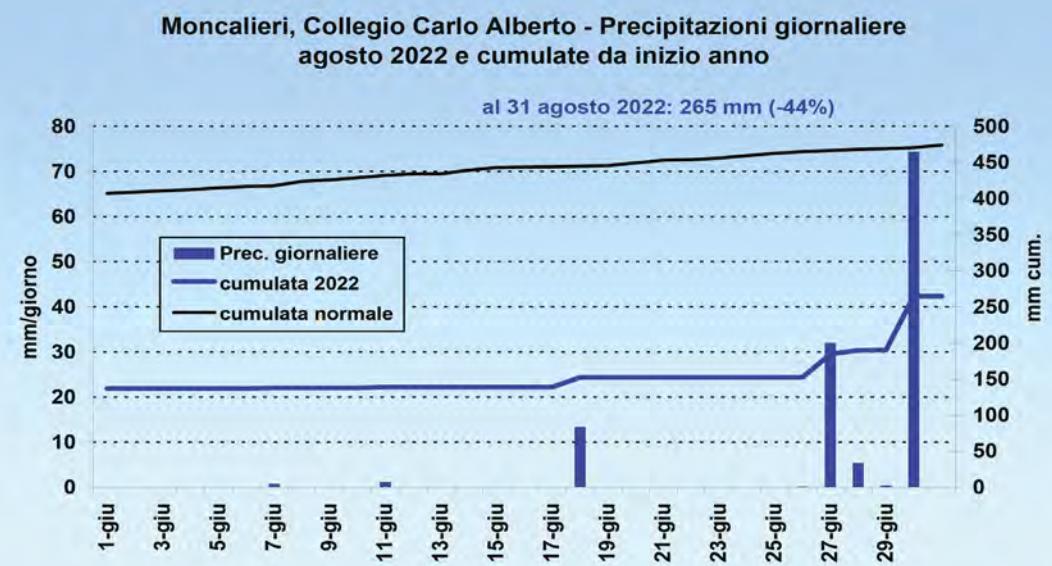
TORINO Un agosto sempre molto caldo specie nella prima metà, ma più temporalesco di giugno e luglio, ha chiuso un'estate memorabile sia per la siccità sia per l'intensità e durata della calura.

Agli osservatori storici di Torino e Moncalieri il quadrimestre maggio-agosto con circa 3 °C sopra media è stato perfino lievemente più caldo dello stesso periodo del 2003 che finora deteneva il record plurisecolare, ed è sbalorditivo che un evento così estremo, all'epoca mai registrato in precedenza, si sia ripetuto dopo soli 19 anni (d'altra parte la frequenza di episodi eccezionalmente caldi sta aumentando rapidamente con il continuo incremento dei gas serra nell'aria).

In agosto si sono raccolti 133 mm di pioggia a Caluso, 90 a Lanzo, 88 a Pinerolo, 87 a Carmagnola, quantità che hanno permesso un'attenuazione della siccità dei suoli agrari (salvo nella zona verso Asti, dove è piovuto meno, 39 mm a Poirino), tuttavia a livello regionale secondo Arpa Piemonte a inizio settembre mancava ancora metà della precipitazione normale da inizio anno, e solo prolungate precipitazioni autunnali (ammesso che arrivino) potrebbero sanare un deficit così marcato e duraturo.

Luca Mercalli

SICHIUDE UN'ESTATE MEMORABILE SIA PER LA SICCITÀ SIA PER L'INTENSITÀ E LA DURATA DELLA CALURA



La crisi economica e delle risorse non fermano il consumo di suolo agricolo

TORINO La crisi economica e delle risorse non ferma la domanda di nuovi fabbricati (anche a uso agricolo), di strade e infrastrutture accessorie a danno del suolo, il patrimonio naturale più prezioso che abbiamo. Questa fragile pellicola spessa da alcuni centimetri a pochi metri, che impiega millenni per formarsi, non è soltanto il substrato da cui otteniamo i raccolti per sfamare l'umanità.

Il suolo regola anche gli equilibri del clima globale immagazzinando a lungo termine enormi quantità di carbonio sottratto all'atmosfera tramite la fotosintesi delle piante e veicolato alle radici, tamponando almeno in parte le emissioni antropiche di anidride carbonica e il riscal-

damento globale. E' infatti il secondo "pozzo" planetario di carbonio per importanza dopo gli oceani, e si calcola che i primi trenta centimetri ne contengano circa 700 miliardi di tonnellate (fonte: FAO), più di quanto è stoccatto dall'intero mondo vegetale. Come una spugna, assorbe e purifica l'acqua di fusione nivale e di pioggia, ne rallenta il dannoso risciacquo durante i nubifragi, modula dunque il ciclo dell'acqua e ce la rende disponibile gradualmente in falde sotterranee e sorgenti; è inoltre un'immensa riserva di biodiversità che partecipa al funzionamento degli ecosistemi da cui dipendiamo.

Quando vedete le reti arancioni di un nuovo cantiere, sappiate che tutti

questi servizi ecosistemici indispensabili (e gratuiti) si interromperanno per sempre, ci sarà meno spazio per produrre cibo, verrà liberata CO₂ nell'aria peggiorando i cambiamenti climatici, l'acqua scorrerà via aggravando i danni alluvionali, le forme di vita nel suolo verranno annientate e le nuove superfici di cemento e asfalto si surriscalderanno di più. Pochi minuti di ruspa per compiere un sacrilegio che vedrà devastato il lavoro millenario della natura.

L'edizione 2022 del rapporto Ispra **Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici** indica che in Italia il 7,1% del territorio è artificializzato, pari alla superficie dell'Emilia-Romagna, un cancro che viaggia al tasso di due metri quadrati al secondo. In Piemonte siamo al 6,7 per cento, pari a 170 mila ettari ovvero

tredici volte l'area del comune di Torino, molto meno di Lombardia e Veneto (12%), maglie nere della cementificazione in Italia, ma è pur sempre troppo, a oltraggio di suoli tra i più fertili del mondo. Davvero c'è bisogno di tutto questo, quando basterebbe recuperare il patrimonio edilizio già esistente, incluse decine di cascine storiche in rovina anche intorno a Torino? Non di rado accade che la costruzione avvenga sotto la spinta di speculazioni e della possibilità di guadagni facili e rapidi, lasciando poi orribili capannoni vuoti per anni. La legge nazionale contro il consumo di suolo è tra le più urgenti che l'Italia attenda, ma è un progetto che da troppo tempo marcisce nei cassetti del parlamento, nell'interesse di alcuni e a danno di tutti. ■

LM



Possibilità prova in campo!

NUOVO
Mc Cormick
X7.624
VT-DRIVE



MCCORMICK
Landini®

NOVITÀ LANDINI Serie 7



Riclamare

CONTRIBUTO 4.0: 40% su trattori

LANDINI MCCORMICK e attrezzatura Maschio Gaspardo ISOBUS

Landini®

BERNARDI

MASCHIO

GASPARDO

FERABOLI

G GRANIT
QUALITY PARTS

VIA SAN GILLIO 64/C • PIANEZZA (TO) • TEL. 011/978 18 32 • ORMA.GALLO@HOTMAIL.IT

Macchine distribuzione fitofarmaci: Coldiretti dispone di nuova attrezzatura per effettuare il loro controllo

TORINO Da diversi anni Impresa Verde Torino è un Centro Prova autorizzato a fare i controlli funzionali e le regolazioni strumentali delle macchine irroratrici, ossia dispone di tecnici abilitati a effettuare i controlli e dell'opportuna attrezzatura.

Per migliorare maggiormente il servizio, recentemente è stata acquistata nuova strumentazione per effettuare le regolazioni strumentali (taratura), nello specifico un banco prova verticale per la taratura degli atomizzatori e un banco prova orizzontale per la taratura delle barre irroratrici, attrezzatura trasportabile su apposito carrello rimorchio che permette di effettuare il servizio direttamente in azienda, agevolando le aziende che lo richiedono, evitando loro inutili spostamenti.

Le aziende che aderiscono alle misure agroambientali del PSR, quali difesa integrata volontaria (Operazione 10.1.1) e difesa biologica (Operazione 11.1), o alla certificazione volontaria (SQNPI) devono obbligatoriamente, oltre al controllo funzionale, fare anche la regolazione strumentale. Tale regolazione permette di migliorare la distribuzione dei prodotti sulle colture, evitando forme di inquinamento da deriva e riduzione dei volumi di distribuzione. La taratura infatti viene effettuata per

adattare l'atomizzatore o la barra alle proprie coltivazioni, andando a fare le giuste correzioni sulla singola macchina affinché vi sia una distribuzione omogenea sulla coltura, non avendo più così zone con carenza o ancor peggio aree con eccesso di prodotto fitosanitario.

La regolazione può es-

sere conveniente farla su tutte le irroratrici, in quanto oltre alla valenza ambientale, permette di ridurre i volumi di distribuzione e di conseguenza i costi aziendali.

Obbligatorio per tutte le aziende agricole e per tutte le macchine irroratrici utilizzate in azienda è, invece, il controllo funzio-

nale, con le tempistiche riportate in Tabella 1.

Sono soggette a controllo funzionale le seguenti tipologie di attrezzi.

Colture pieno campo:

- atomizzatori senza ventola o con ventola a polverizzazione per pressione, pneumatica o centrifuga;

- cannoni;

- barre diserbo con o senza manica d'aria;

- irroratrici per il diserbo localizzato del sottofilto delle colture arboree;

- irroratrici abbinate a macchine operatrici, quali seminatrici e sarchiatrici, che distribuiscono la miscela in forma localizzata;

- irroratrici spalleggiate a motore con ventilatore.



**Costruzioni metalliche
Capannoni agricoli
e industriali**



Certificato N° IT237461



ATTESTATO DI DENUNCIA
DELL'ATTIVITÀ DI CENTRO
DI TRASFORMAZIONE
N° 1449/11



FAULE • VIA POLOGHERA, 22 • Tel e Fax 011.974650 • info@vallinotti.com

**Preventivi e sopralluoghi
senza impegno**



Colture protette

- irroratrici o attrezzature fisse o componenti di impianti fissi all'interno delle serre, come le barre carrellate;
 - irroratrici portate dall'operatore, lance, irroratrici spalleggiate a motore;
 - irroratrici mobili quali cannoni;
 - irroratrici con barra di distribuzione anche di lunghezza inferiore a 3 metri;
 - irroratrici con ventola a polverizzazione per pressione, pneumatica o centrifuga;
 - irroratrici spalleggiate a motore.
- Restano, invece, esonerate dal controllo:
- le irroratrici spalleggiate azionate dall'operatore con pompano a leva manuale;
 - le irroratrici spalleggiate a motore prive di ventilatore, quando non utilizzate per trattamenti su

TABELLA 1

TIPO DI ATTREZZATURA	UTILIZZATORE	INTERVALLO CONTROLLI FINO AL 31 DICEMBRE 2020	INTERVALLO CONTROLLI DAL 1° GENNAIO 2021
OBBLIGO DEL CONTROLLO	OBBLIGO DEL CONTROLLO		
TUTTE IN GENERALE	Utilizzatore professionale Contoterzista	Ogni 5 anni Ogni 2 anni	Ogni 3 anni Ogni 2 anni
ATTREZZATURE NUOVE	Utilizzatore professionale Contoterzista	5 anni dall'acquisto 2 anni dall'acquisto	5 anni dall'acquisto 2 anni dall'acquisto
IRRORATRICI, ANCHE NUOVE, CON BARRA FINO A 3 METRI	Utilizzatore professionale Contoterzista	Ogni 6 anni Ogni 4 anni	Ogni 6 anni Ogni 4 anni

colture protette.

Inoltre, ogni anno è necessario compilare prima dell'utilizzo dell'attrezzatura la scheda di manutenzione periodica, a dimostrazione di aver fatto un controllo generale per il regolare funzionamento, e conservare tale scheda insieme al quaderno di campagna. ■

INFO Per richieste o informazioni è possibile contattare il tecnico Giuseppe Arbrile ai numeri 011-6177275 - 335-7662276 giuseppe.arbrile@coldiretti.it





SI AVVICINA IL TEMPO DELLE SEMINE...



**...ADERISCI AI CONTRATTI
CAP NORD OVEST DEL PROGETTO**

GranPiemonte

Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it

Scansiona il QRCode per maggiori informazioni



La tradizione della razza Piemontese in vetrina alla Fiera di Valfenera

VALFENERA (Asti) La Fiera di San Bartolomeo a Valfenera, svolta domenica 28 agosto, ha riportato in primo piano la vivacità del settore zootecnico nell'astigiano e la consistenza locale della razza Piemontese, che vanta 20 mila capi iscritti al Libro genealogico, di cui 7500 mila fattrici, dislocati su 305 allevamenti.

La proiezione di questo piccolo mondo antico fatto di cascine e passione allevoriale trova qui la sua vetrina estiva nella mostra interprovinciale della Piemontese, quest'anno alla 26esima edizione, abbinata come da tradizione agli altri prodotti tipici del paese, l'aglio e il "pitu", il sontuoso tacchino astigiano.

Nel ring allestito presso il campo sportivo, erano presenti novanta di capi, provenienti da dieci allevamenti delle province di Asti, Torino e Alessandria. **Franco Serra**, vice presidente dell'Arap, Associazione regionale allevatori del Piemonte, che ha organizzato la rassegna con Anaborapi e il comune, afferma: «Settanta sono capi da vita iscritti al Libro genealogico, destinati alla riproduzione. A questi si aggiunge una selezione di capi di Piemontese da ingrasso, portati in mostra dai produttori locali».

Le passerelle sono iniziate in prima mattinata per concludersi con le premiazioni, nel tardo pomeriggio.

«In mostra - spiega **Gianmichele Gai**, tecnico Arap della zona di Asti - c'erano manzette, manze, vacche, torelli e tori da

vita, che hanno sfilato con i rispettivi proprietari. Per ogni categoria era un podio con tre premiati, fra i quali sono stati decretati i campioni assoluti e le regine dell'esposizione».

La manifestazione, per come si è caratterizzata, è stata ideale per il grande pubblico delle famiglie, e il bel tempo festivo ha favorito il

flusso turistico e le gite fuori porta di astigiani e torinesi. **Sergio Arisio**, sindaco di Valfenera, afferma: «Dopo le problematiche degli ultimi due anni, la fiera è ritornata agli antichi splendori. Lo sforzo organizzativo che il Comune ha compiuto assieme alla Pro loco è stato ripagato da un buon riscontro di visitatori». ■



I CAMPIONI MOSTRA INTER PROVINCIALE DI VALFENERA

VALFENERA Nella sezione tori il campione assoluto è risultato Cabubi, capo di Carlo Pellassa, allevatore di Villanova D'Asti; riserva campione Ernit, del chierese Guido Rattalino. Nella sezione torelli l'allevamento Guido Rattalino ha portato a casa sia il campione junior, con Fagotto, sia la riserva junior torelli, con Fagiano.

Nella sezione vacche la capionessa assoluta è Arianna, capo dell'Alessandina Maddalena Scarano, di Pozzolo Formigaro; riserva capionessa è il capo Sicilia, di Guido Rattalino. Nella sezione manze la campionessa junior è Estate, di Guido Rattalino; il titolo di riserva junior manze è andato a Farfalla, capo dell'allevamento di Gabriele Bosco, di Riva presso Chieri. Miglior allevatore della mostra Guido Rattalino di Chieri, seguito dall'alessandrino Andrea Giaroli e da Gabriele Bosco, di Riva presso Chieri.

► In alto Cabubi, campione assoluto della mostra
Qui a lato Fagotto, campione Junior

RUBIANO ★★
IDROPULITRICI ★★
di DEMICHELIS LUIGI

Via Circonvallazione, 42 • **TORRE SAN GIORGIO (CN)**
Tel. e fax 0172.96104• Luca: 337.212165
info@rubiano.it

IDROPULITRICI - SPAZZATRICI
GENERATORI D'ARIA CALDA - ASPIRATORI
LAVASCIUGA

**VENDITA - RICAMBI
ASSISTENZA
RIPARAZIONE
SU TUTTE LE
MARCHE**

Con prezzo record del gas via a pannelli su ventimila tetti di stalle e cascine Istruzioni bando agrisolare

TORINO Con il nuovo record del prezzo del gas, l'arrivo dei bandi per l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti di 20 mila stalle e cascine è importante per contribuire alla sovranità energetica del Paese, con cittadini e imprese in difficoltà per i rincari scatenati dalla guerra in Ucraina. Questo afferma la Coldiretti dopo la pubblicazione dell'avviso con le istruzioni per accedere agli 1,5 miliardi previsti dal decreto sull'agrisolare nell'ambito del Pnrr, che arriva mentre il future sul gas naturale alla borsa di Amsterdam ha ritoccato il suo record raggiungendo in apertura i 302 euro al megawattora.

L'esplosione del costo del gas – sottolinea la Coldiretti – ha un impatto devastante sulle tasche dei cittadini ma anche sulla filiera agroalimentare, dal campo alla tavola, renden-

do necessario sviluppare forme alternative di produzione dell'energia. In tale ottica, il bando sull'agrisolare, fortemente sostenuto dalla Coldiretti, consente l'installazione di pannelli fotovoltaici su una superficie complessiva pari a 4,3 milioni di metri quadri per 0,43 GigaWatt sulle coperture degli edifici agricoli e zootecnici ma senza consumare terreno fertile.

Un sostegno per le imprese agricole e zootecniche che possono avvantaggiarsi del contenimento dei costi energetici ma anche – ricorda Coldiretti – per il Paese che può beneficiare di una fonte energetica rinnovabile in una situazione di forti tensioni internazionali che mettono a rischio gli approvvigionamenti, proprio mentre si discute sul tetto al prezzo delle gas proveniente dalla Russia.

Le domande per i contributi



destinati alla realizzazione di impianti fotovoltaici potranno essere presentate dal prossimo 27 settembre e fino al 27 ottobre 2022. Una quota di finanziamenti pari a 1.200 milioni di euro è destinata alla realizzazione di interventi nel settore della produzione agricola primaria, 150 milioni sono assegnati a interventi nel settore della trasformazione di prodotti agricoli in agricoli, e altri 150 milioni andranno al settore della trasformazione di prodotti agricoli in non agricoli e alle altre imprese. E' prevista poi una riserva del 40 per cento per i progetti che saranno realizzati nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Se tali risorse non saranno spese andranno a coprire le iniziative delle altre regioni.

Bruno Mecca Cici, presidente di Coldiretti Torino, commenta: «Bisogna intervenire per contenere il caro energia e i costi di produzione con misure immediate per salvare aziende e stalle e strutturali per programmare il futuro anche con lo sviluppo di alternative energetiche che offre il settore agricolo, dal fotovoltaico su tetti stalle e cascine, senza consumo di suolo al biometano». ■









**TECNO®
ENGINEERING**

coperture strutturali
rivenditore
ROCCA Albino

PONTE della PRIULA (TV) - ITALY
+39 0438 27234 - Fax 0438 758422
www.tecno-engineering.eu
www.roccaaibino.it
Tel. 0173750788

ALLEVATORI

ELIA DALMASSO ELETTO PRESIDENTE ARA PIEMONTE

CUNEO Elia Dalmasso, margaro 26enne, con una laurea magistrale in economia e commercio conseguita nel 2020 è il nuovo presidente dell'Arap, associazione regionale allevatori del Piemonte. Dopo aver fatto parte della sezione piemontese regionale a soli 19 anni Elia, nel 2019, entra per la prima volta nel consiglio Arap.

La sua passione più grande sono le sue bianche, quelle piemontesi che



con orgoglio porta in alpeggio ogni anno a Crissolo, in alta valle Po, per poi scendere nel periodo invernale nella cascina, con sede a Barge, vicino all'abbazia di Staffarda. Passione che lo porta a far conoscere i propri animali sui ring di tutta Italia, dalle mostre provinciali passando per la nazionale di inizio novembre, fino alla vetrina della Fiera di Verona.

Proveniente da una famiglia molto attiva e conosciuta nel mondo allevoriale suo papà Giovanni è stato vicepresidente Apa Cuneo nei primi anni 2000 e sempre in prima linea in difesa della categoria che rappresenta, i margari.

Tra i primi obiettivi del neo presidente c'è quello di dare un imprinting nuovo all'associazione, senza distruggere quello che è stato fatto fino ad ora. Per lui l'associazione è, e deve continuare ad essere, al servizio degli allevatori, non il contrario, questo, spiega Dalmasso, perché in fin dei conti esistono grazie a noi soci che le abbiamo create e sempre grazie a noi che possono continuare la propria attività.

Migliorare l'efficienza organizzativa e la qualità del servizio senza gravare sui soci sarà la sfida da portare avanti, ovviamente chiede la massima collaborazione ed un aiuto di tutti gli attori che interpretano l'associazione, dal direttore passando per i commerciali, ai controllori e i tecnici del laboratorio, e ovviamente ai soci.

Poiché come vuole rimarcare il neo presidente, ci sono voluti moltissimi anni e impegno da parte di chi ha amministrato fino ad oggi l'associazione per fare qualcosa di buono e duraturo negli anni, visti i tempi che corrono qualsiasi passo falso può azzerare tutti i sacrifici spesi per il bene dei soci.

ALLEVATORI

ANDREA RABINO ELETTO PRESIDENTE ANABORAPI

CARRU' Andrea Rabino, 38 anni, sposato, padre di due figli, da sempre impegnato nel sistema allevoriale - in stalla ha 120 vacche a Villafranca d'Asti, pratica il ciclo chiuso e certifica la produzione con il marchio Coalvi - è il nuovo presidente di Anaborapi, l'associazione nazionale allevatori bovini di razza piemontese. Vice presidente è Bruno Mecca Cici, presidente di Coldiretti Torino.



«Presiedere Anaborapi - ha detto Andrea Rabino, appena eletto, nel ringraziare per la fiducia accordata - è un grande onore, ma anche una grossa responsabilità. Sono oltre 4.200 le aziende aderenti alla nostra associazione, che stanno vivendo momenti veramente drammatici. I nostri soci

che posseggono le fattorie, in momenti come questo, con i prezzi delle materie prime alle stelle, non possono diminuire il numero degli animali presenti in allevamento, come può essere fatto in altri settori zootecnici. Diminuire i capi vorrebbe dire macellare le vacche, ovvero le mamme. Sarà impegno del nuovo direttivo Anaborapi far sentire la propria voce, anche a livello politico: accanto a sostegni contingenti, è necessario un programma di ampio respiro che coinvolga tutti gli attori pubblici e privati e che vada dalla ricerca applicata, alla selezione, alla certificazione, alla valorizzazione, per arrivare alla commercializzazione ed alla trasformazione; questo perché a nulla vale il lavoro tecnico della nostra associazione se le nostre aziende faticano a chiudere i bilanci». In occasione dell'assemblea generale, svolta il 15 luglio scorso, erano stati confermati consiglieri questi allevatori: Giovanni Agu, di Pinerolo; Renato Agu, di Pontechianale; Bruno Bertola, di Morozzo; Stefano Ghiso, di Dego; Guido Molinero, di Piscina; Andrea Rabino, di Villafranca d'Asti; Livio Rigazio, di Ciglano; Gianni Simonotti, di Paruzzaro ed Alessandro Testa, di Lurate Pozzolo. Nuovi ingressi sono: Carlo Boidi, di Castellazzo Bormida; Dario Sevega, di Cervere; Giulio Barbero, di Vigone; Roberto Delsoglio, di Fossano; Bruno Mecca Cici, di Caselle e Finotto Alberto di Maretto.

Reclame



C.A.L. - PRODOTTI PETROLIFERI

**GASOLIO RISCALDAMENTO - AUTO - AGRICOLO
VENDITA PELLET AUSTRIACO E TEDESCO SERBATOI OMologati**
www.calpetroli.it

CHIERI (TO) Strada Cambiano, 250 • Tel. 011.9478391 • 011.4230031

tre punto zero
servizi per la comunicazione

Via Michele Coppino, 154
10147 Torino
011 5537240
info@trepunktzero.eu

Coldiretti: «Non aspettiamo il parco dei 5 laghi: partiamo con progetti di promozione»

IVREA Partire subito con progetti di promozione del territorio dei Cinque Laghi della Collina morenica di Ivrea. È la richiesta di Coldiretti per la salvaguardia dell'ambiente e delle produzioni agricole di una delle aree meglio conservate del Canavese anche senza l'istituzione di un parco.

Il lago Sirio, il lago San Michele, il lago Pistono, il lago di Cascinette, il lago Nero, le Terre Ballerine fanno già parte della Rete Natura 2000 come Sic, Sito di importanza comunitaria, dove la caccia è vietata ma dove le specie incompatibili con l'agricoltura, a partire dal cinghiale, vengono gestite per ridurre i danni. Inoltre, i laghi sono collegati tra loro attraverso una rete sentieristica utilizzata da migliaia di appassionati di trekking e da una viabilità locale molto apprezzata dal cicloturismo mentre, da sempre, i laghi attirano anche gli appassionati di pesca sportiva.

«Insistere sulla creazione del Parco a gestione provinciale - afferma il presidente di Coldiretti Torino, **Bruno Mecca Cici** - Vuol dire soltanto puntare a creare nuova burocrazia e ritardare il rilancio agricolo e turistico di questo spazio tra i comuni di Ivrea, Montando Dora, Cascinette, Chiaverano, Borgofranco, Burolo. Un ritardo che rischia di fare perdere importanti occasioni di finanziamento attraverso bandi per le aree interne, bandi del

PSR, bandi per lo sviluppo sostenibile che saranno varati nei prossimi mesi ad attuazione del PNRR».

Coldiretti Torino chiede di continuare il dialogo aperto con le amministrazioni pubbliche per il rilancio delle produzioni tipiche, della gestione boschiva, dell'incentivazione alle imprese agrituristiche. «L'istituzione di un nuovo parco - aggiunge Mecca Cici - è un'idea vecchia, figlia di una visione di aree protette a conservazione assoluta che appartiene a un'epoca in cui non si guardava ai territori come laboratori di sviluppo sostenibile. Abbiamo perso troppo tempo. Proseguire nel progetto dell'inutile parco vorrebbe dire: attendere l'approvazione della legge istitutiva da parte del Consiglio regionale; aspettare la presa in carico da parte dell'Amministrazione metropolitana; attendere il varo di un piano di gestione dell'area protetta con annessa valutazione di incidenza. Avremmo il nuovo soggetto inutile soltanto tra 3-4 anni. Tempi lunghi, spesi inutilmente per creare quello che c'è già: un territorio agronaturale vocato al turismo dolce; un turismo che ricerca benessere, prodotti enogastronomici, soggiorni in agriturismi. Non c'è bisogno di spendere soldi per una sede di un parco e per il funzionamento di un parco; le risorse spenderle per progetti che coinvolgano, da subito, amministrazioni e imprese agricole».

Coldiretti è preoccupata che le lungaggini dell'istituzione del Parco regalino nuova burocrazia, nuovi vincoli inutili (quelli utili ci sono già) che porterebbero a un vuoto nella gestione dei cinghiali e alla perdita di occasioni di finanziamento per la promozione del territorio. «Sappiamo cosa vuol dire avere un nuovo parco provinciale. La Città metropolitana è già assegnataria di ben 8 aree protette (Colle del Lys, Conca Cialancia, Lago di Candia, Tre Denti e monte Freidour, Rocca di Cavour, Monti Pelati, Lago

Borello di Oulx dove la vigilanza è quasi inesistente per la mancanza di personale; dove i progetti per lo sviluppo sostenibile e per le produzioni agricole locali sono del tutto episodici quando non mancano del tutto; dove la gestione dei cinghiali è solo sulla carta. Questi piccoli parchi hanno aggiunto soltanto divieti e burocrazia e non hanno portato nemmeno a un rafforzamento della vigilanza da parte di una Città metropolitana che non dispone di sufficienti piante organiche e non riesce a utilizzare al meglio le Guardie ecologiche volontarie. Per Coldiretti Torino la strada non è il nuovo parco ma un tavolo operativo per una progettazione partecipata a favore del territorio a partire dalle produzioni agroalimentari a filiera corta e dal turismo sostenibile. ■

✉ massimiliano.borgia@coldiretti.it



SANSOLDO

Strutture in ferro • Coperture

Rimozione e smaltimento a norma di legge dei materiali contenenti amianto e trasporto nelle discariche autorizzate

Reclame



CENTALLO • Reg. Madonna dei Prati, 319
Tel. 0171/214115 • Cell. 336/230543

A Balboulet la 61esima Fiera e rassegna zootecnica

ROMA Martedì 23 agosto, in alta Val Chisone, si è svolta la 61esima fiera e rassegna zootecnica di Balboulet, frazione del comune di Usseaux, che rientra tra i borghi più belli d'Italia.

La rassegne è giunta alla sessantunesima edizione. Tanti banchi allestiti all'inizio del paese: commercianti hobbisti e artigiani. Nella piazzetta della borgata Coldiretti Torino ha allestito un mercato di Campagna Amica con tanto di concorso di degustazione di tome per i turisti. Le tome vaccine sono state omaggiate da Impresa Stella Alpina, Gianfranco Manzon, Cristina Cibrario, Teresina Giovale, società cooperativa Lago Nero di Cesana e da Ivano Challier dell'azienda Dal Baffo. Questa la classifica finale del concorso: ha vinto Impresa Stella Alpina,



seconda piazza per Cristina Cibrario, terza piazza per Teresina Giovale, a seguire Dal Baffo, Lago Nero e Manzon.

A fine mattinata l'indirizzo di saluto del sindaco di Usseaux, alla presenza di amministratori locali e la premiazione degli allevatori che hanno portato in rassegna mille capi ovini di razza Bergamasca e Taccola, 100 caprini e 40 bovini di razza Barà. Coldiretti Torino era rappresentata da **Sergio Barone**, componente il direttivo della Federazione. ■

réclame
Pubblicità

Concessionaria esclusiva de
il COLTIVATORE
piemontese

LA PUBBLICITÀ SERVE!

FAI CONOSCERE LA TUA AZIENDA



Via Pylos, 20 • Savigliano (Cn) • Tel. 0172.711279
Cell. 348/7616706 • 340/3190808 • info@reclamesavigliano.it

INAUGURAZIONE

INAUGURATO IL RISTRUTTURATO ALPE DEL LAGO

MONASTERO DI LANZO E' stato inaugurato il ristrutturato alpeggio "Alpe del lago", di proprietà del comune di Coassolo, ma sito nel territorio di Monastero di Lanzo. L'evento si è svolto in presenza dei primi cittadini e i due comuni. L'alpeggio è stato affittato per sei anni all'azienda agricola condotta da Denis Benedetto. All'evento era presente la presidente della Sezione Coldiretti di Coassolo, Fiorentina Capella Bellezza.



AIRASCA

CAPPELLA NAVONE: UN ANGOLO PER LA MADONNA DI LORETO

AIRASCA Nei campi di Airasca c'è la Cappella Navone, un angolo di culto dedicato alla Madonna di Loreto molto caro agli agricoltori airaschesi. Ogni anno gli agricoltori organizzano due messe: una a inizio giugno per propiziare la protezione dei campi, in particolare contro la grandine, un'altra a settembre, per ringraziare la Vergine Maria per i raccolti. Deve il nome a Francesco Navone che nel 1797 la fece erigere come ex voto. Nel 1933 passò alla famiglia Franco e successivamente alla Curia. All'interno sono visibili le volte affrescate a fine '700 e nell'800. Ma, purtroppo, sono anche visibili i segni dei tanti atti vandalici che hanno distrutto l'originale altare in travertino e gli arredi. Nel 2010 è stata presa in gestione dagli agricoltori di Airasca che hanno iniziato gli interventi di restauro che hanno permesso di salvare la cappella dal crollo rifacendo il tetto, ristrutturando il campanile e i serramenti grazie alle donazioni della famiglia Basano e a specifiche raccolte di fondi. Ma è necessario proseguire con gli interventi per riportare la cappella al suo originario splendore. Per questo, gli agricoltori stanno raccogliendo donazioni.

INFO: Silvano Basano +39 333 2290687.



FELETTO

MATRIMONIO IN CASCINA

FELETTO A fine luglio scorso si sono uniti in matrimonio Laura Marengo di Feletto e Daniele Vitton Mea di Busano.



ufficiostampa.to@coldiretti.it è la mail cui le Sezioni Coldiretti possono inviare immagini e testi da pubblicare su **Il Coltivatore Piemontese**

DA 60 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO
e continua la tradizione...

Siamo operativi dal lunedì al venerdì
Sabato su appuntamento

Reclame

BONGIOANNI FRANCESCO

RIPARAZIONE, REVISIONE, MODIFICHE, MAGGIORAZIONI E RICOSTRUZIONE

DA CAMPIONE, RADIATORI ACQUA, OLIO, INTERCOOLER
E ARIA CONDIZIONATA

SERBatoi PER TRATTORI, MACCHINE AGRICOLE, MIETITREBBIE,
TRINCE, MOTO POMPE, GRUPPI ELETTROGENI, ECC.

RIPARAZIONE E RICOSTRUZIONE RADIATORI
PER AUTOVETTURE E TRATTORI D'EPoca

CARMAGNOLA (TO) · VIA LANZO, 9/11 · TEL. 011.9723434 · CELL. 338.9675159



Manufatti metallici di ogni genere • Impianti industriali • Capannoni metallici
Soppalchi • Scale di sicurezza e scale interne • Cancelli • Recinzioni
Ringhiere • Inferiate • Portoni industriali e civili • Manutenzioni industriali
e civili • Strutture e manufatti ad uso agricolo • Lavorazioni in acciaio inox
Rimozione e smaltimento amianto • Coperture



Via Salsasio, 9 - 10022 CARMAGNOLA (TO) - Tel. 011.9773383 - Fax 011.9712374
www.carpenteriacarena.com - carena@carpenteriacarena.com - carpenteriacarenasrl@legalmail.it

VENDO

BRUCIATORE Riello, a gasolio, come nuovo. 338-1206676

GIRELLO vecchio, funzionante. 338-1206676

TRATTORE nuovo, in garanzia, Lamborghini Spoire 90.4 Target, aria condizionata, caricatore frontale con benna, ruote maggiorate. 335-5296970

ERPICE disco, a 25 dischi; torchio per uva, diametro 50, poco usato. 348-5866180

RIMORCHIO Silver, omologato e altri macchinari, vendo. 011-9017887

ERPICE a dischi, Massano, modello 29 dischi, chilogrammi 1.850, completamente revisionato. 339-6939147

COCLEA per cereali, diametro centimetri 10, lunga metri 9, divisibile 5+4, usata poco, vendo a euro 150, zona Ivrea. 338-6576951, chiamare dalle 19 alle 20

VARIE

ROVESCIATORE cassoni; retinatrice cestini; nastri confezionamento frutta; pompa sommersa 22 cavalli; cerchi New Holland 280.70.16 380.7024, vendo. 338-9033638

TERRENI in asservimento, cedes, siti tra carignano e La Loggia. 349-2141461

BILOCALE sito a Torino, fronte Mole Antonelliana, vendo a euro 85.000. 338-1206676

LAVORO

Azienda agricola, sita in Campiglione Fenile, cerca giovane figura, con esperienza in materia di potatura, manutenzione mezzi, lavori vari in ambito agricolo. Si cerca munita di patentino fitosanitario. Società agricola Duetto Elena e Bernardi Andrea. 348-1317693

INFO MERCATINO

- Le richieste di inserzione, con un massimo di 20 parole, devono riportare il numero di tessera in corso di validità. Gli associati possono inviare due o tre annunci l'anno.
- La rubrica pubblica annunci di compravendita di mezzi e strutture agricole.
- Per le produzioni aziendali occorre contattare l'agenzia Reclamé cell. 348-7616706
- Il testo degli annunci può essere consegnato agli Uffici Zona di Coldiretti o inviato via mail a: ufficiostampa.to@coldiretti.it

FEDERAZIONE**PAOLO SAMBUELLI
RESPONSABILE CAMPAGNA AMICA**

TORINO Paolo Sambuelli è stato nominato responsabile Campagna Amica di Coldiretti Torino. 39 anni, da tempo impegnato nel settore agricolo occupandosi di manifestazioni fieristiche e mercati di produttori in vendita diretta.

INFO Paolo Sambuelli pao.sambuelli@coldiretti.it
011-5573763
366-6020154

FEDERAZIONE**TATIANA ALTAVILLA
RESPONSABILE TERRANOESTRA TORINO**

TORINO Tatiana Altavilla è stata nominata responsabile provinciale Terranostra Torino. Coordina le attività degli agriturismi torinesi del circuito Campagna Amica, soci di Terranostra,

INFO Tatiana Altavilla tatiana.altavilla@coldiretti.it
011-5573764
335-7455684

Gagliardo

ACQUISTIAMO TRATTORI E ATTREZZATURE

Via Garibaldi 10 • Lagnasco • Cell. 335/5225459
www.gagliardotrattori.com

FISANOTTI GOMME sas DI GIANCARLO ACTIS COMINO

SERVIZIO IN CAMPO
CELL. 347/6990253

SPECIALISTA
VETTURA 4X4
AGRICOLTURA

CALUSO (TO) • VIA PIAVE, 99 • TEL. 011/9833421

**MONCALIERI**

All'età di 95 anni è mancata **Maria Giraudo vedova Nada**. Appresa la notizia del lutto la locale Sezione e l'Ufficio Zona Coldiretti porgono ai familiari sentite condoglianze.

**CHIESANUOVA**

All'età di 77 anni è deceduto **Italo Ronchetto**. Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è deceduto il nostro associato. L'Ufficio Zona Coldiretti di Rivarolo Canavese rivolge ai familiari sentite condoglianze.

**VILLAFRANCA PIEMONTE**

All'età di 93 anni è deceduto **Michele Marietta Aleina**. E' mancato serenamente all'affetto della sorella, dei nipoti e dei parenti tutti, che lo ricordano per la sua simpatia e calorosa accoglienza.

**RIVA presso CHIERI**

All'età di 92 anni è mancata **Angela Tamagnone**. Ha vissuto nella semplicità una lunga vita di lavoro e di affetti. Grazie per l'esempio che ci ha dato. Ora riposa in pace e veglia su di noi.

**MONCALIERI**

All'età di 85 anni è deceduto **Pietro Masera**. La locale Sezione e l'Ufficio Zona di Carmagnola porgono ai familiari le più sentite condoglianze.

**TROFARELLO**

All'età di 85 anni è deceduto **Mario Caudana**. La locale Sezione e l'Ufficio Zona di Coldiretti rivolgono ai familiari le più sentite condoglianze.

**CICONIO**

All'età di 70 anni è deceduta **Giuliana Delaurenti**. Troppo presto e troppo in fretta è mancata all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedicata al lavoro. L'Ufficio Zona Coldiretti di Rivarolo rivolge alla famiglia le più sentite condoglianze.

**CARIGNANO**

All'età di 97 anni è deceduta **Maria Grosso**. Donna esemplare che ha dedicato la sua vita al lavoro nell'agricoltura e alla famiglia, coltivando le doti dell'onestà, della fede e dell'amore. L'Ufficio Zona Coldiretti di Carmagnola rivolge sentite condoglianze al figlio Giuseppe.

La rubrica pubblica i necrologi consegnati in redazione entro fine agosto 2022

I necrologi vanno inviati a ufficiostampa.to@coldiretti.it

PIERIN
IMBIANCHIN PIEMUNTEIS
da 35 anni al vostro servizio
TINTEGGIATURE INTERNE
ED ESTERNE
VERNICIATURA
RIPRISTINO FACCIATE
VERNICIATURA
SERRAMENTI E INFERRIATE
*Professionalità e serietà
a prezzi imbattibili*
PREVENTIVI GRATUITI
Tel. 340.7751772

Batterie avviamento per:

BCS
Battery s.r.l.
Auto - Autocarri
Macchine agricole e movimento terra
Camper - Moto
Lavapavimenti - Veicoli elettrici
Recinti elettrici

**CENTRO VENDITA
ACCUMULATORI
BATTERIE E PILE**

Cellulari - Videocamere - Fotocamere
Elettrotensili - Pacchi completi
Antifurto - Piccoli elettrodomestici
Lampade emergenza - Cordless
Giocattoli - Gruppi di continuità
Bilance, registratori di cassa
Applicazioni varie

CONTROLLO GRATUITO DELLA BATTERIA

Via Nazionale, 92/A - CAMBIANO - Tel. 011.944.22.02 - Fax 011.944.28.64
www.bsbcbattery.com - info@bscbattery.com

Batterie, pile alcaline e ricaricabili per:

Assenze genitori e permessi per assistere disabili



TORINO Nuove agevolazioni per favorire la conciliazione dei tempi di vita privata e professionale introdotte in Italia dallo scorso 13 agosto, in attuazione di una direttiva europea. Vediamo nel dettaglio quali sono le novità principali. In primo luogo si interviene sui tre giorni di permesso al mese, retribuiti e fruibili anche ad ore per i lavoratori dipendenti che devono assistere familiari disabili gravi, regolati dalla Legge quadro per l'assistenza, meglio conosciuta come legge 104. In relazione a questi permessi viene superato il concetto di referente unico e ora, fermo il limite complessivo di tre giorni mensili, i permessi possono essere fruitti, su richiesta, in maniera alternativa da più soggetti tra quelli aventi diritto per l'assistenza della stessa persona disabile.

Inoltre, in materia viene aggiornata la tabella dell'ordine di priorità degli aventi diritto al congedo straordinario indennizzato di due anni per assistere fa-

miliari con grave disabilità, che consentirà al convivente di fatto (come era già previsto per i permessi mensili), di usufruirne al pari del coniuge e della parte dell'unione civile.

Lavoratrici autonome: è esteso il diritto all'indennità di maternità anche per gli eventuali periodi di astensione anticipati per gravidanza a rischio. E' quindi riconosciuta un'indennità giornaliera anche per i periodi antecedenti i 2 mesi prima del parto, nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di persistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza, sulla base degli accertamenti medici effettuati da un medico della Asl.

Congedo di paternità obbligatorio: previsti 10 giorni lavorativi fruibili dal padre lavoratore dai 2 mesi precedenti ai 5 successivi al parto, aumentato a 20 giorni in caso di parto plurimo, retribuiti con un'indennità pari al 100% della retribuzione. I 10 giorni non sono frazio-

PENSIONI SUPPLEMENTARI

ECCO COME ACCERTARSI CHE SULLA PENSIONE SIA STATO ACCREDITATO TUTTO QUELLO CHE SI È VERSATO

TORINO Le normative previdenziali in continuo cambiamento e la maggior flessibilità nel mondo del lavoro hanno reso maggiormente problematico per i lavoratori e pensionati la conoscenza dei diritti in materia previdenziale.

Una delle situazioni che è maggiormente sconosciuta è quella relativa al diritto di coloro che hanno versato pochi contributi presso la Gestione separata Inps (in qualità di co.co.pro., collaboratori, amministratori di società o liberi professionisti) di poter usufruire di una pensione supplementare oltre a quella relativa alla gestione o cassa principale in cui si è versato.

In pratica, tutti coloro che hanno già raggiunto il diritto a una pensione principale (di vecchiaia o anzianità), possono anche usufruire di una seconda pensione calcolata con criteri di natura contributiva per i versamenti effettuati presso la Gestione separata Inps; il diritto a tale ulteriore pensione si matura anche avendo versato un solo mese di contribuzione al compimento dell'età pensionabile per la vecchiaia. La decorrenza della pensione supplementare è fissata per legge dal mese successivo a quello di presentazione della domanda per cui diviene particolarmente importante verificare preventivamente il diritto al fine di non perdere alcuna mensilità.

Gli operatori del Patronato Epaca hanno da tempo approfondito le questioni attinenti tali pratiche e sono in grado di valutare, calcolare e consigliare nel migliore dei modi i soggetti interessati dopo aver visualizzato l'estratto contributivo sul sito internet dell'Inps.

A seguito dello sviluppo di una specifica procedura informatica, l'operatore Epaca è in grado di indicare in anticipo l'esatta cifra che verrà liquidata dall'ente previdenziale.

INFO Tutti i soggetti interessati possono rivolgersi agli uffici di zona e provinciali della Coldiretti dove troveranno personale qualificato del Patronato Epaca in grado di fornire la miglior consulenza possibile in materia.

nabili ad ore (vale a dire non ci si può assentare solo per qualche ora al giorno) e sono fruibili anche in via continuativa. Il diritto che spetta anche al padre adottivo o affidatario è autonomo da quello della madre e può essere esercitato anche contestualmente.

Congedo parentale indennizzato per i lavoratori dipendenti: aumenta da 6 a 12 anni l'età del bambino entro cui i genitori, anche adottivi e affidatari, possono usufruirne. Fino a quest'età, spetta a ciascun genitore lavoratore un'indennità pari al 30%

della retribuzione per tre mesi, non trasferibili all'altro genitore. Entrambi i genitori hanno anche diritto, in alternativa tra loro, ad un ulteriore periodo indennizzabile della durata complessiva di 3 mesi. La durata del congedo complessivo indennizzabile a carico dell'Inps dunque tra i genitori è ora di 9 mesi (e non più 6 mesi). Aumenta, inoltre, da 10 a 11 mesi la durata complessiva del diritto al congedo spettante al genitore solo, di cui 9 mesi (e non più 6 mesi) sono indennizzabili al 30%. ■

Fiorito LEO

Malattie professionali nei primi mesi del 2022 sono cresciute del 6,8%

ROMA Prosegue la campagna promossa da Epaca Coldiretti per sensibilizzare i cittadini sul tema della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. Lo dimostrano le continue riunioni, dibattiti e iniziative per diffondere in tutta Italia le buone pratiche tra i lavoratori oltre all'offerta di un servizio di consulenza medico - legale qualificato e gratuito.

Ogni mese sono pubblicati a cura dell'Inail i dati statistici relativi alle denunce di malattia professionale. Ed il 30 agosto sono stati diffusi i dati aggregati dall'inizio di quest'anno che non sono certo incoraggianti in quanto registrano un fenomeno in crescita.

Più precisamente le malattie di origine professionale denunciate all'Inail nei primi sette mesi del 2022 sono state 36.163, in aumento del 6,8% rispetto allo stesso periodo del 2021. Raffrontando i dati del primo semestre del 2022 con il pari periodo del 2020, l'incremento è addirittura del 43,5%. Tuttavia occorre tener conto che il 2020 è l'anno della pandemia, questo sicuramente ha condizionato il dato, tenuto conto che rispetto ai primi sei mesi del 2019 si registra una riduzione del 6,1%.

Dall'analisi emerge che si ammalano per lavoro di più gli uomini: 26.783 denunce uomini (+8,5%) e 9.380 donne (+2,1%). L'Inail sottolinea poi che nel complesso, l'aumento ha interessato le denunce dei lavoratori italiani, passate da 31.368 a 33.401 (+6,5%), degli extracomunitari, da 1.717 a 1.848 (+7,6%) e dei comunitari, da 780 a 914 (+17,2%).

L'incremento ha interessato poi tutti i settori tranne le pubbliche amministrazioni. I casi denunciati registrano un +6,7%,

nelle gestioni Industria e servizi e +7,8% nell'Agricoltura e un calo nel Conto Stato del 5,6%. A tal proposito tutti i lavoratori sono assicurati all'Inail. Non vi rientrano, per esempio, gli agenti di commercio, i giornalisti, il personale di volo, i Vigili del Fuoco, il personale delle Forze di Polizia e delle Forze armate. In agricoltura, gli imprenditori agricoli e gli impiegati.

Se si considerano i dati per territorio, l'analisi evidenzia che l'incremento ha interessato tutte le aree del Paese: nel Nord-Ovest (+11%), nel Sud (+10,2%), nel Centro (+6,8%), nelle Isole (+2,9%) e nel Nord-Est (+2,8%).

Le patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, ad esempio quelle dovute prevalentemente a sovraccarico bio-meccanico, come le affezioni dei dischi intervertebrali e le tendiniti, quelle del sistema nervoso e dell'orecchio (l'ipoacusia da rumore) continuano a rappresentare, anche nei primi sette mesi del 2022, le prime tre malattie professionali denunciate, seguite dai tumori e dalle malattie del sistema respiratorio. ■



LAVORATORI AUTONOMI

BONUS 200 EURO: FIRMATO IL DECRETO

ROMA Nei giorni in cui l'Inps comunica di aver completato la prima fase di pagamento del bonus 200 euro ad oltre 13 milioni di pensionati, circa 800 mila beneficiari di Reddito di Cittadinanza, nonché ai titolari di assegno di invalidità e di assegno Sociale, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Andrea Orlando, fa sapere di aver firmato il Decreto attuativo per il riconoscimento dell'indennità una tantum di 200 euro introdotta dal Decreto Aiuti anche a favore dei lavoratori autonomi e professionisti.

La misura è pensata per sostenerne il potere d'acquisto conseguente alla crisi energetica e al caro prezzi in corso e per la sua entrata in vigore nei confronti dei lavoratori autonomi, tra cui artigiani, commercianti, coltivatori diretti, partite iva e professionisti, occorrerà in ogni caso attendere la pubblicazione in Gazzetta del suddetto Decreto già trasmesso al ministero dell'Economia e delle Finanze per il concerto. Le anticipazioni su requisiti e modalità sono contenute in un comunicato del Ministero del Lavoro, datato 10 agosto, in cui si legge che i beneficiari dell'indennità sono i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti alle gestioni previdenziali dell'Inps, nonché i professionisti iscritti agli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza che, nel periodo d'imposta 2021 abbiano percepito un reddito complessivo non superiore a 35.000 euro. Lo stanziamento complessivo è di 600 milioni di euro per l'anno 2022.

I destinatari della misura una tantum, che è pari a 200 euro, devono essere già iscritti alle gestioni previdenziali alla data di entrata in vigore del Decreto Aiuti, vale a dire il 18 maggio 2022, con partita Iva e attività lavorativa avviata e devono aver eseguito almeno un versamento, totale o parziale, per la contribuzione dovuta alla gestione di iscrizione per la quale è richiesta l'indennità, con competenza a decorrere dall'anno 2020. L'indennità non è automatica ma per ottenerla occorre presentare apposita domanda all'Inps o alla propria Cassa di previdenza. In particolare, secondo quanto precisato dal Ministero del Lavoro nel comunicato, l'interessato dovrà presentare istanza agli enti di previdenza a cui è obbligatoriamente iscritto, nei termini, con le modalità e secondo lo schema predisposto dai singoli Enti previdenziali. L'indennità è corrisposta sulla base dei dati dichiarati dal richiedente e disponibili all'ente erogatore al momento del pagamento ed è soggetta a successiva verifica, anche attraverso le informazioni fornite in forma disaggregata per ogni singola tipologia di redditi dall'amministrazione finanziaria e ogni altra amministrazione pubblica che detenga informazioni utili. Il beneficio non è compatibile con l'indennità una tantum corrisposta ai dipendenti, pensionati e alle ulteriori categorie di soggetti beneficiari (esempio lavoratori stagionali, lavoratori dello spettacolo, ecc.). Non resta quindi che attendere l'entrata in vigore del provvedimento e le conseguenti precisazioni da parte degli Enti competenti.

Fiorito LEO



SCONTI IN CAMPO!

QUALITÀ E SCELTA NEL SOLCO DEL RISPARMIO

GRUPPO



RACCA

FILTRI • VETRI

FRIZIONI • BATTERIE

QUALITÀ ORIGINALE, PREZZI SPECIALI!



Genuine Parts
HIGH PERFORMANCE

 NEW HOLLAND
AGRICULTURE

SEDE: Marene (CN) • Via Roma, 87 • Tel. 0172/742344 • ricambi@racca.it • www.racca.it

FILIALE: Piobesi Torinese • Via G. Marconi, 60 bis • Tel. 011/9720300 • ricampipiobesi@racca.it